Venerdì 16 Settembre 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 220

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e in Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 Estero Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 46.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

Per la vendemmia

Il Podestà e il segretario politico con ordinanza odierna, in obbedienza anche alle Superiori Gerarchie, hanno stabilito che nessuno dia inizio alla vendemmia prima del 25 corr. salvo casi eccezionali da giustificarsi.

Via del Littorio

Con recente deliberazione podestarile la nuova strada che va dal piazzale delle Scuole alla casa Costantini di Via Nazionale verrà denominata «Via del Littorio», in considerazione che tale lavoro è stato decretato, dopo tanti anni di aspettazione dal Governo Fascista.

La superiora dell'Asilo richiamata a Roma

L'ottima Superiora dell'Asilo Infantile Luigina Betti delle Maestre Pie Venerine ha lasciato dopo oltre sei anni la direzione didattica dell'Asilo, essendo stata richiamata a Roma. Prima della partenza la benefica Superiora si ebbe molti ringraziamenti dalla cittadinanza e dalle autorità; un vero plebiscito di riconoscenza.

Le concimaie

A proposito di concimaie, che in talune case costituiscono una vera offesa all'igiene, nel nuovo regolamento d'igiene, approvato da poco dalla G. P. A. si legge: «I letamai e i depositi di immondizie per le nuove costruzioni dovranno distare almeno 25 metri da ogni abitazione ed avranno fondo e pareti impermeabili e copertura a perfetta tenuta con annessa vasca impermeabile per i materiali liquidi della concimaia».

Auguriamoci un po' di redenzione anche da questo lato!

S. DANIELE

Bimbo investito da un ciclista

15. E' stato accolto all'Ospedale Civile il piccino Gino Narducci, d'anni 4, fu Francesco, il quale fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni, presentando la rottura del timpano sinistro e sintomi di commozione cerebrale.

Il povero bimbo era stato investito da un individuo che due cittadini avevano avevano fermato mentre tentava allontanarsi. A questi aveva dichiarato di essere di Rive d'Arcano, prendendo poi la direzione di Giavons. Finora però non si conoscono le precise generalità del velocipedastro.

Scuola professionale Pellegrino da S. Daniele

La Scuola Professionale, già affermatasi magnificamente fra le consorelle della Provincia per la virtuosità dell'insegnamento, verrà quest'anno sensibilmente migliorata ed ingrandita. Nei nuovi ed ampi locali siti nel centro del Paese (vecchie Scuole Comunali) convenientemente adattati, troveranno posto spaziosi laboratori ed una fornita officina meccanica. La valentia degli insegnanti e specialmente del direttore della Scuola, è sicura garanzia di un avvenire sempre più fiorente per la provvida Istituzione Cittadina.

Battaglia del Grano

Risultati ottimi ha dato quest'anno nel Comune la Battaglia del grano. Il Comitato, molto diligente ed attivo, presieduto dal cav. nob. Narducci, ha proceduto alla classifica. I premiati sono: Castellani Pietro, Miden Bernardo, Zuliani Francesco, Fratelli Moroso, Buttazzoni Antonio, Missio Amedeo, Pellegrini Luigi, Cecconi Ermenegildo, Frittaion Natale, Fratelli Mirolo, Fratelli Bartoli, Buttazzoni Angelo.

I premi verranno prossimamente distribuiti con solennità.

Sottoscrizione pro velivolo Friuli

A cura del Fascio locale si è iniziata con successo la sottoscrizione pro «Velivolo Friuli».

In un primo elenco figurano N. 80 sottoscrittori per un importo di L. 500 circa. La sottoscrizione continua.

FAGAGNA

Furti campestri

Nei giorni scorsi i sigg. Giovanni Pellegrini di Coseanotto, Enoch Pidutti fu Antonio e Giovanni Calessi fu Sebastiano da Rive d'Arcano, si accorsero che ignoti si divertivano a sfalciare e a derubarli dell'erba e di parecchi chilogrammi di pannocchie.

Fatta però più buona guardia, si accorsero che autore di questi scherzi era tale Luigi Pinzano fu Giuseppe di anni 57 abitante a Rodeano Basso presso il fiume Corno. Egli aveva nascosto il granoturco nei campi e poi l'aveva portato a casa ove fu sequestrato.

I carabinieri di Fagagna arrestarono il Pinzano e denunciarono la di lui moglie all'autorità giudiziaria.

Casa della gioventù

Giovedì passato le bambine e ragazze della scuola di lavoro e ieri le allieve della Scuola merletti, accompagnate dalle Rev. Suore chiusero lietamente la sessione estiva con una giornata indimenticabile trascorsa le prime sulle amene colline di Villalta, le seconde in Campeis, località incantevole ricca di acqua e di boschi, tra Fagagna e Caporiacco.

Le corse, le risate, i giochi furono quanto mai giocondi. La colazione al sacco venne presa d'assalto e non vi fu difetto anche di una tradizionale polenta.

Lunedì 19 corr. l'Asilo Infantile e le Scuole elementari private si apriranno regolarmente alle ore 9 con una funzione religiosa per chiedere a Dio che il nuovo anno scolastico sia sereno e fecondo di bene ai cari scolaretti e alle buone suore che con zelo e sacrificio indefessi attendono alla loro educazione e istruzione.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il Credito Veneto pro velivolo

La sede di Pordenone del Credito Veneto ha offerto lire 10000 per l'offerta del velivolo Friuli all'armata areonautica nazionale. Si è costituito un Comitato per la raccolta delle offerte su iniziativa del Podestà conte Cattaneo, ed intanto la Sezione del Fascio ha aperto la sottoscrizione che ha già dato buoni frutti.

Onoranze beneficando

In memoria del dott. Quinto Emilio Gonano si fecero le seguenti elargizioni: cav. Fr. Asquini lire 50 — cav. Enrico Cosarini, Soci di Macinazione, Coran Ant., cav. Luigi De Carli 20 cadauno — Enrico Rebolin, Marco Romer, Luigi Giovanetti, Osvaldo Floreani, Giov. Geri, Giov. Floreani; Giulio Gaudenzi, Giov. Brusadin, Gugl. Serafini, Ruggero Fantuzzi, Ettore Serafini, Ettore Marsona, Luigi Mauro, Renato Maddalena 10, Pasini Ugo 10, G. B. Del Favero Giov. Lenna 10 cadauno — Luigi Cogoli, Giacomo Cozzarin, Pietro Moro, Ernesto Cozzi, Mascherin Ernesto, Giulio Daniotti, Angelo Boscariol, Gius. Daniotti, Angelo Boscariol, Gius. Daniotti Luigi Marcolini 5 cadauno. In totale 340 che furono così divise: lire 170 al Pro Infanzia e 170 alla Congregazione di Carità.

La stagione delle operette

Si è chiusa mercoledì sera la breve stagione di operette allestite egregiamente dalla brava compagnia «Mauro» diretta dal cav. Oreste Trucchi. Fu dato «Pierrot nero» di K. Hajos. Numerosissimo pubblico affollava la sala e tributò ai bravi artisti molti applausi e richiese parecchi bis. Il cav. Trucchi, dopo il secondo atto, essendo la sua serata d'onore, diede alcuni racconti musicali ed eseguì una danza americana che dovette replicare. Al serataute venne offerto un ricco regalo. Benissimo l'orchestra diretta dal cav. Valentino Quarante. Lo stesso dicasi per il Corpi di ballo e per le masse corali.

MANIAGO

Pratiche vecchie e distrazioni nuove per il ponte Monteli

Con la solita premessa che intendiamo rimanere affatto estranei al dibattito, di carattere affatto tecnico-locale, diamo corso alla presente, come lo daremo alle eventuali repliche.

Fino dall'anno 1870 si cominciò a parlare di questo utilissimo ponte che dovrebbe unire i paesi delle due sponde del torrente Meduna stabilendo una linea di viabilità fra Meduno, Cavasso e Maniago, e nell'anno 1878 il ponte era quasi ultimato quando una fatale piena del torrente ne asportò l'incompleto manufatto lasciando ai Comuni consorziati le gravi passività.

Da allora vi furono vari tentativi e proposte per tentare la ricostruzione dell'importantissimo manufatto; ma però a nulla approdarono e così si arrivò al dopo guerra.

Difatti, i Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Tramonti e Travesio vedono soltanto nel dopo guerra la necessità di dar vita alla ricostituzione del Consorzio per il Ponte al Monteli e forse, se nelle pratiche relative non ci fosse stata una perdita di tempo forse, ecco il ponte sarebbe stato già costruito. Ma così, pur troppo, non doveva essere. Lo studio dell'interessantissimo manufatto venne affidato all'ing. Girolami che in breve termine assolveva lo incarico consegnando l'elaborato, mentre contemporaneamente tutte le pratiche amministrative inerenti venivano portate a termine e a buon punto, quando scoppia la bomba delle proposte del dott. Zanardini, il quale grida ai quattro venti «Eureca» e scrive lunghi articoli sui giornali per dimostrare che il ponte non deve essere fatto lo località Monteli ma bensì più in su per un chilometro circa a valle del Torrente e così egli pretenderebbe che si abbandonasse il vecchio progetto per attenersi al nuovo, gettando al vento lire 40.000, ritardando l'esecuzione dell'opera altri 10 anni e facendo spendere ai Comuni interessati circa un milione di più: e tutto questo per risparmiare un chilometro di strada.

Il proponente con la sua feconda fantasia tutto rimuove e risolve e mette avanti la questione militare, pubblica lettere di generali e di Autorità con ragionamenti la cui complicazione fanno perdere la visione ed il concetto dell'opera.

Ma sorgerà spontanea una domanda al dr. cav. Zanardini: perchè non avete parlato prima? perchè si attendono 10 anni di pratiche e spese ingenti, per venir fuori con proposte di questo genere?

Se al dott. Zanardini sta a cuore la questione militare, perchè questa Autorità non si interessa e non costruisce lei il manufatto? dovendo forse i poveri Comuni, nella condizione d'indebitamento in cui si trovano, provvedere alla costruzione delle strade e dei ponti per la difesa nazionale?

La questione sta in questi termini; e i Comuni interessati non si lascieranno incantare dalla nuova idea lanciata dal cav. Zanardini e metteranno tutta la loro buona volontà per arrivare alla meta sospirata, questa si per raggiungere in breve tempo ed il sogno che da 60 anni assilla i Comuni consorziati sarà un fatto compiuto; altrimenti l'opera naufragherà nuovamente, poichè studi, progetti, pratiche ecc. si dovranno cominciare a nuovo, e poi rimarrà la questione principale «la spesa».

Speriamo che i signori Podestà, che fra giorni discuteranno l'interessante problema non si lascieranno abbacinare da progetti irrealizzabili e terranno presente che da un sessantennio si è sempre parlato di «Ponte al Monteli».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Podestà visita l'ospedale

Ieri nel pomeriggio il Podestà cav. Enrico Fancello accompagnato dal Segretario capo sig. Giuseppe Pellegrini si è recato a visitare il nostro Civico Ospedale. A riceverlo era il Presidente cav. Antonio Coccolo, il dott. Mario Stufferi e il primario dr. Gino Penasa.

Vennero visitati i singoli ambienti ospedalieri nonchè i due nuovi ambulatori e il Podestà rimase oltremodo soddisfatto, per la bella disposizione di essi e per il regolare funzionamento dell'Istituto.

Scuola media

Il 19 corrente avranno inizio nel nostro Istituto Tecnico Inferiore gli esami di riparazione.

Gli esami di ammissione invece avranno luogo il giorno 23 corrente mese.

Le lezioni avranno principio il 1. ottobre.

Nutriamo fiducia che quest'anno gli alunni siano numerosi e che l'Istituto vada sempre più affermandosi grazie al valido appoggio del Comune e dell'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura.

Nuovo Preside è stato nominato il sig. Di Stefano Francesco al quale diamo il benvenuto.

Il censimento degli esercizi industriali e commerciali

Per disposizioni Ministeriali al 15 ottobre p. v. dovrà essere il censimento di tutti gli esercizi industriali e commerciali.

Dal locale Municipio saranno distribuite apposite schede le quali a cura degli interessati dovranno essere scrupolosamente compilate.

Esse verranno ritirate da apposito incaricato.

Chi desidera schiarimenti in materia può rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune.

Fiori d'arancio

Ieri ebbe luogo il matrimonio della distinta signorina Emilia Barnaba col l'esimio tenente colonnello dott. cav. Primo Zanuttini, Direttore dell'Ospedale militare della vostra città. Il rito civile si svolse la sera antecedente nel la sala municipale. Funzionò da ufficiale dello Stato civile il vice podestà Giuseppe Vivalda, e a testimoni il dott. Mario Stufferi e il sig. Renato Barnaba, rispettivamente nipote e fratello della sposa. La cerimonia religiosa nella quale celebrò il nostro Arcidiacono mons. cav. Raimondo Bertolo si svolse nell'oratorio privato della famiglia Stufferi fu Valentino, testimoni l'avv. cav. Secondo Zanuttini e il sig. Renato Barnaba. Amici e parenti offrirono agli sposi ricchissimi doni e molti fiori. Giunsero pure telegrammi di augurio da varie cospicue personalità. Gli sposi, dopo un sontuoso rinfresco partirono pel rituale viaggio di nozze accompagnati dai voti più fervidi ai quali uniamo pure i nostri.

SPILIMBERGO

Alla vigilia dell'Esposizione

Domani, sabato, alle 10, nel palazzo delle Scuole, seguirà l'inaugurazione della prima esposizione agricola intermandamentale di Spilimbergo-Maniago.

Fervono ora gli ultimi preparativi e già l'aspetto delle mostre nelle varie sezioni si delinea imponente. L'utile manifestazione ha assicurato una riuscita superiore ad ogni previsione, mercè la cura ed il lavoro assiduo di questo Cattedratico che lo ha validamente coadiuvato in questi giorni.

Primo fra tutti, l'egregio ing. Barzi, il quale, come vi ho scritto, ha personalmente atteso a sorvegliare l'allestimento della mostra dei fiori ed i lavori di addobbo e di ornamento cui collaborarono con encomiabile assiduità le gentili e distinte signorine Contessina Maria di Spilimbergo, Lea Patrignani e Gemma Pielli.

L'illuminazione dell'Esposizione, per la quale la Società Pordenonese di Elettricità ha concesso particolari facilitazioni, è stata preparata sotto la guida del solerte sig. Vincenzo Laufri, triumviro della locale Sezione del P. N. F.

Per l'occasione verrà pubblicato un numero unico, al quale collaboreranno diverse personalità del paese, e che sarà edito dalle Arti grafiche D. Menini di Spilimbergo.

Il Comitato dei festeggiamenti ha stabilito un vario programma di gare ciclistiche e di boccie, feste di ballo, trattenimenti musicali, fuochi d'artificio ecc. coll'intervento del celebre corpo bandistico di Sacile e di quello de iBalilla di S. Vito al Tagliamento. Meritano speciale menzione per il loro attivo interessamento i membri di detto Comitato signori Durigon Lino, Laurora Vincenzo e Artini Enrico.

Si prevede un grande concorso di popolo e specialmente di appassionati amatori dei campi e delle produzioni agricole, a visitare l'Esposizione. Mezzi comodi di trasporto non mancano, poichè a Spilimbergo, oltre alla linea ferroviaria, fanno capo ben sette linee automobilistiche.

Gare ciclo - podistiche

Martedì 20 settembre l'Unione Sportiva Spilimberghese in occasione delle feste per la Mostra Agricola-Zootecnica indice una corsa ciclistica sul percorso: Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele (sotto), Dignano, Spilimbergo (da ripetersi due volte) chilometri 80 circa. La corsa è dotata di ricchi premi; è libera ai dilettanti non iscritti all'U. V. I.

Durante lo svolgimento della corsa con l'aiuto del Comitato Festeggiamenti, pone in palio ricchi premi da disputarsi sulle gare podistiche dei 100 metri e di Km. 5.500 (quadruplo giro di Spilimbergo, riservate ad atleti mandamentali.

SACILE

Istituto Magistrale Superiore

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Superiore (già R. Scuola Normale) informa che gli esami di riparazione avranno principio il giorno 19 corrente; che le iscrizoni rimarranno aperte a tutto il 30 settembre e che le lezioni regolari comincieranno il giorno 1.o ottobre p. v.

R. Scuola di metodo

La Direzione della «Scuola per maestre giardiniere» comunica il seguente diario degli esami di ammissione, promozione e abilitazinoe:

Ore 8 dei giorni 1, 3 e 4 ottobre con le prove, rispettivamente: scritta di pedagogia e italiano (per l'ammissione, solo italiano) — scritta di matematica — prova di disegno e plastica (per l'emmissione, solo di segno). — 4 ottobre, ore 14, prova di lavoro femminile — 5, ore 8, esami orali e lezioni pratiche.

La riapertura regolare della R. Scuola e l'inizio delle lezioni seguiranno il 1.o ottobre, alle ore 9.

La banda di Sacile a Spilimbergo

Come annunciato, la Banda cittadina, domenica 18 corr. si recherà in gita nei paesi dello Spilimberghese e alla sera alle 20, in via Indipendenza, a Spilimbergo presso il Caffè Artini svolgerà il seguente programma:

Marcia militare — Puccini: «Boheme», pout-pourri — Verdi: «Traviata» fantasia — Puccini: «Butterfly fantasia» — Rossini: «Semiramide», fantasia — Boito: «Mefistofele», fantasia.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Brutture

Al largo Boiani, di fronte alla pesa pubblica si può ammirare una facciata di locale deturpata a base di colori vari e scritte. Non possiamo comprendere come si tolleri la persistenza di simili brutture, specialmente in un posto centrico come il Largo Boiani; e crediamo atto doveroso di civiltà il farle scomparire!

Ribasso degli affitti

Nella seduta di oggi tenuta negli Uffici della R. Pretura e presieduta dal Giudice dott. cav. uff. Arcangelo Alessio, in tema di ribasso d' affitti, vennero emesse le seguenti sentenze:

Pegrecca Maria proprietaria e Ferrari Dionisio inquilino ridotto da L. 2000 a 1530 — De Luca Rosa e Orsettig Agostino da 300 a 255 — Colorig Giov., Beltrale Attilio da 400 a 350 e prorogato par un anno — Dondo Achille e Sandrini G. B. da 1800 a 1440 — Querincig Gius. e Pozza Felice da 2160 a 1944 e prorogato l'affitto per un anno.

Mesto ricordo

Per onorare la memoria del compianto sig. Odorico di Lenardo fu Giovanni nel primo anniversario della sua morte, sono state fatte le seguenti elargizioni:

Dalla vedova sig.ra Pasqua di Lenardo: alla Congregazione di Carità per un letto da intestarsi al defunto l. 300, alla Casa di Ricovero 100, agli Orfani di Guerra del Comune 100 — dalla figlia signora Gisella col marito Antonio Zuzzi: agli Orfani di Guerra del Comune 100 — dai nipotini Maurizio e Rolando Zuzzi al Giardino Infantile 50 — dalla figlia Irma agli Orfani di Guerra 50 — dai figli Vittorio, Umberto, Bruno e Fiorello al Patronato Scolastico per l'assistenza agli Orfani di Guerra 100, alla Sezione Mutilati 50, all'Associazione Combattenti 50 — dai nipotini Silvio, Giovanni, Odorico e Renato di Lenardo al Giardino Infantile 50, alla Sezione Mutilati 25, all'Associazione Combatteati 25.

Iscrizioni al giardino d'infanzia

Dal 21 al 30 corr. mese, dalle ore 9 ant. alle 12, nei locali delle Scuole Elementari, si apriranno le iscrizioni degli allievi al Giardino d'Infanzia.

All'atto dell'iscrizione dei bimbi, l'età dei quali, per l'accettazione, è stabilita dai 3 ai 6 anni, si dovrà presentare l'atto di nascita ed il certificato di vacinazione.

Per le ammissioni gratuite, bisognerà fare domanda al Consiglio d'Amministrazione al momento della iscrizione.

Le lezioni regolari avranno principio il 1.o ottobre alle ore 9.

Ferroviere disgraziato

Nel pomeriggio di ieri veniva accolto al nostro Ospedale il manovale ferroviario Giorgio Roiatti di Ferdinando, di anni 42, di Udine.

Costui, durante una manovra alla stazione nell'agganciare due carri aveva avuto schiacciato l'indice della mano sinistra che gli dovette essere amputato. Ne avrà per trenta giorni.

Due arresti per furto

L'altro giorno il contadino Ant. Specogna della frazione di Reant (Torreano) constatava che un covone di fieno valevole circa 260 lire era sparito dal suo fondo. I carabinieri avvertiti seppero che il fieno era stato trasportato a Cormons e poi venduto riuscendo a scoprire gli autori del furto nelle persone di Pontarini Guglielmo fu Giuseppe d'anni 23 e Borgnolo Ernesto fu Luigi d'anni 21, ambedue da Prestento. I due furono arrestati e passati alle carceri.

Altro arresto

E' stato pure arrestato il diciottenne Manzini Dionisio di Vincenzo da Ipplis, al quale si fa colpa di aver rubato del tabacco e del denaro in un'osteria del paese, di proprietà di Emilio Deganutti. Questi risente un danno di un centinaio di lire.

POVOLETTO

Autorizzazione prefettizia

Il Prefetto della Provincia di Udine, comm. avv. Iraci, vista l'istanza in data 30 agosto del Podestà di Povoletto, diretta ad ottenere per conto ed interesse del Comune stesso la autorizzazione a poter procedere all'acquisto di fondi ritenuti necessari per la costruzione della strada Savorgnano-Ravosa e vista l'istanza di pari data del medesimo Podestà per ottenere la autorizzazione a poter procedere all'acquisto di fondi ritenuti necessari per la costruzione degli edifici scolastici di Magredis e di Ravosa ha concesso le chieste autorizzazioni. E' fatto obbligo perciò al notaio rogante di stendere l'atto relativo di compravendita e di accertarsi sotto la sua personale responsabilità della proprietà e libertà degli immobili acquirenti.

MORTEGLIANO

Echi di una rapina avvenuta sulla strada di Ariis

Una sera dell'aprile u. s., verso le ore 19, mentre la signorina Ester Borsetta percorreva in bicicletta la strada Ariis di Rivignano-Talmassons, ad un certo punto fu fermata da un individuo, il quale senza tanti complimenti, le strappò di mano il veicolo e la borsetta contenente una cinquantina di lire scomparendo, poscia compiuta la bravata, nell'oscurità della notte. La rapina fu tosto denunciata ai Carbinieri di Mortegliano, ed il maresciallo comandante la stazione si pose senza indugio alla ricerca dell'autore. La fatica fu lunga, ma alla fine coronata da successo.

Ieri l'altro il rapinatore fu finalmente tratto in arresto; trattasi di certo Antonio Maddalena d'anni 45 da Pocenia, pregiudicato in linea di furti.

Egli protestò vivamente la sua innocenza; proteste sfumate allorquando fu messo a confronto con la Borsetta la quale non esitò a riconoscerlo.

FLAMBRO

Saggio all'Asilo

Domenica passata fu la festa dei bambini dell'Asilo. La sagra di famiglia ebbe il suo svolgimento nel Salone adornato con festoni verdi infiorati. Vi parteciparono numerosi i paesani.

I bambini, preparati con tutta diligenza dall'ottima Direttrice, la sig.na Zanello, montarono il palco con la sicurezza degli attori di professione e recitarono poesie, dialoghi, cantarono inni religiosi e patriottici, suscitando sensi di ammirazione nel pubblico lietissimo del simpatico trattenimento. Naturalmente ai cari piccini non mancarono i battimani e.... i confetti della distinta sig.ra Bertuzzi.

Al termine fu dato rapporto delle offerte pervenute alla Direzione dell'Asilo dal settembre 1926. Eccole in riassunto:

Offrirono L. 100 ciascuno il prof. Baistrocchi e la Banca Cattolica filiale di Mortegliano; l. 70 il sig. Pievano; 55 May Rocco; 40 Vito Toneatti; 38 sig. Nora Bertuzzi; 34 la fam. Cum; 31 la fam. Concina 25 Umberto Mantoani; 21 sig. Irene Bertuzzi; 15 la Cassa Rurale; 11.50 P. Toneatto Cecut; 11 N. N.; 10 le fam. Gius. Zanin, Toneatto Iacumin, Vigutto; 9 Rocco da Flambruzzo; 8 Felice Zanello; 7 Ant. Riosa; 5 N. N.; Zanin Pasq., Ponte Catterina, Toneatto Antonio, Toneatto Elvira; 4 Toneatto Lorenzo; 2.50 Toneatto Eugenio; 2 Bisson Maria, Turco Catterina; Magrini Severino, Pordenon Antonio, Toneatto Mario; 1.50 Rocco Clem., Toneatto Elisa, Gius. Toneatto cecut, Ar. Ganis, Egidio Toneatto, Stef. Bertossi; 1 Pilon Maria, Pordenon Gasp., P. Cinello, Val. Turco, Enr. Saccavini, Giov. Toneatto cecut, P. Toneatto utizia, altri ancora, meno di una lira.

GEMONA

La gita dei ferrovieri

Pubblichiamo l'itinerario della gita sociale che seguirà domenica prossima, 18, organizzata dalla locale sezione Ferrovieri Fascisti:

Partenza a piedi dalla stazione di Gemona per Montenars, S. Maria Maddalena, Tarcento. Alle ore 4 precise adunata e partenza. Tarcento alle ore 16. Colazione al sacco. Ritorno in residenza col treno 1638 o col 506.

Alla gita potranno partecipare tutti i ferrovieri liberi dal servizio ed anche non ferrovieri purchè presentati da un socio.

Si raccomanda calzatura da montagna. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al segretario della sezioni, sig. Ferdinando Fabiani.

VARMO

Pro asilo di Romans

In morte della signora Caterina Anzil furono effettuate pro erigendo asilo le seguenti offerte:

Famiglia Capodaglio L. 50; famiglia Corradini 50; D. Alessandro Grosso 50; Teresa Asquini-Vidoni 30; Giorgio ed Ermilda Bernardis 25; Viola Luigi 2; F.lli Tubaro 5; Ferin Ant. 5; De Appollonia Achille 5; De Appollonia Sebastiano 10; Nardini Pietro 5; Travani Luigi 2; Paolo Ceselli 5; Giulio Solimbergo 5; Morgante Pompilio 5; Cumero G. B. 5; Piacentini Girolamo 5; Tino Piacentini 5; Paron G. B. 5; Pertoldeo Anna e famiglia 10; Romanelli Raffaele 10; Tribuzio Costantino lire 2.

Inoltre altre famiglie del paese e quelle della frazione di Sterpo hanno offerto la somma complessiva di lire 332.50.

TOLMEZZO

Nozze d'argento

Nella dolce intimità famigliare il cav. Luigi Craighero e la gentile sua signora, Clelia dell'Angelo, hanno festeggiato il venticinquesimo del loro matrimonio.

Nella mattina, mons. Ordiner celebrò la Messa in Duomo, quindi in casa Craighero seguì un signorile rinfresco, al quale parteciparono parenti ed intimi di famiglia.

E' stata, ripetiamo, una cara festa che ha riconfermato ai signori Craighero tutta l'affettuosa stima che essi godono.

Essi hanno con la giornata di ieri raccolto l'argento delle loro nozze, sorrise dalla domestica felicità e dalla lieta corona di figli e di nepoti; e noi auguriamo loro di raccogliere l'oro fra altri venticinque anni ....e anche i diamanti!

MOGGIO UDINESE

Il sig. Olivieri Podestà

Apprendiamo con compiacimento che a Podestà del nostro Comune è stato nominato l'egregio sig. Paolo Olivieri ispettore della Federazione provinciale dei Sindacati e segretario provinciale del Pubblico Impiego.

Da qualche tempo egli reggeva il Comune in qualità di Commissario Prefettizio, confortato dalla fiducia e dalla stima dell'intera popolazione.

Sappiamo che oggi il sig. Olivieri presterà il suo giuramento nelle mani del Prefetto.

Pel genetliaco del Principe Ereditario

Il Podestà ha inviato, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, il seguente telegramma:

«Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Torino — Ricorrenza genetliaco S. A. R. Principe Ereditario questa Popolazione formula i più vivi voti per prosperità et grandezza augusto festeggiato. — Podestà: Paolo Olivieri».

Come gli operai pagheranno la tassa sul celibato

L'importo fissato dall'art. 10 del decreto febbraio 1927 per la quota fissa dell'imposta dei celibi dovuta dagli operai dipendenti da Enti diversi, dallo Stato, dalle provincie e dai comuni, nonchè da società commerciali e da privati, deve essere a cura dei datori di lavoro versato alle sezioni di Tesoreria provinciale entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ciascun anno. I versamenti eseguiti direttamente in Tesoreria dai datori di lavori in forza del citato articolo hanno dato luogo nel primo semestre dell'anno in corso a qualche inconveniente per le sezioni di Tesoreria e per i datori di lavoro.

Alle prime hanno causato eccessivo affollamento negli ultimi giorni precedenti la scadenza del termine fissato, e quanto ai datori di lavoro hanno costretto quelli di alcune provincie di vasto territorio e di scarse comunicazioni ad affrontare un viaggio disagevole o ad effettuare rimesse con vaglia postali non documentate coi prescritti elenchi nominativi.

Al fine di eliminare tali inconvenienti, il Ministero delle Finanze ha disposto che i datori di lavoro possano effettuare i versamenti suddetti anche presso altri uffici finanziari che già hanno l'incarico di riscuotere altre imposte dirette e che potranno eseguire oltrechè alle sezioni di Tesoreria anche agli uffici del Registro, esclusi soltanto quelli del bollo straordinario, entro la cui circoscrizione i datori di lavori hanno la loro sede.

Gli uffici indicati accetteranno i versamenti anche dopo le scadenze stabilite, senza tener conto delle tasse per tardivi versamenti, la cui applicazione non è di loro competenza.

Qualora i datori di lavoro preferissero eseguire i versamenti a mezzo di vaglia postali, dovranno intestarli unicamente al competente ufficio del Registro e quindi trasmettere al medesimo ufficio, con raccomandata, i due elenchi nominativi, regolarmente compilati con le indicazioni delle caratteristiche dei vaglia.

CRONACA CITTADINA

Il compleanno del Principe Ereditario

Gli auguri del Prefetto

Ieri, ricorrendo il 23. compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario, l'ill. sig. Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Primo aiutante campo S. A. R. Principe Piemonte — Torino. — Per odierna fausta ricorrenza prego E. V. compiacersi rendersi interprete presso S. A. R. Principe Piemonte fervidi auguri et devoti omaggi miei, funzionari dipendenti et consessi amministrativi questa provincia. Ringrazio, ossequio. Prefetto IRACI».

Per la fausta ricorrenza tutti gli edifici pubblici e le caserme (che a sera apparvero illuminati) e molte case private avevano esposto il tricolore. Nel pomeriggio gli uffici rimasero chiusi.

In piazza Vittorio Emanuele, alle 20.30, la banda del 2. Fanteria «Savoia» svolse un applaudito concerto.

La partenza dell'on. Russo

Ieri, col diretto delle 14.23, l'on. Luigi Russo, nominato Prefetto di Chieti, ha lasciato la nostra città. Alla stazione era convenuta una folla di autorità, di amici fascisti e combattenti. Notavansi il Prefetto comm. Iraci, col Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il Vice Prefetto comm. dott. D'Alena Commissario per l'Amministrazione Provinciale, il gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare, il gen. Musso ispettore alla Mobilitazione; il comm. dott. Gardi segretario generale del Comune coi capi ufficio commendator prof. Carletti, cav. ufficial ing. Paldi e cav. dott. De Poloni, il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, i dirigenti dell'Ass. ex Combattenti: prof. Catalani, cap. Bonanni, cav. Ugo Degani e cav. Casoli; il cav. Alciati dell'Opera Nazionale Mutilati, il cav. Zagolin direttore del Collegio «Renati» e una larga rappresentanza di allievi; il comm. ing. Sendresen direttore delle Ferriere; il sig. Semintendi dell'Opera Nazionale Balilla; il cavalier rag. Savio Moro, il seniore cav. Buonassisi comandante la Milizia Ferroviaria, la presidente del Fascio Femminile, signora Maria Teresa Pischiutta ed altre fasciste, il capostazione principale cav. Rizzitano.

L'on. Russo è giunto in automobile, accompagnato dai famigliari, dal Vice Podestà ing. Someda, dal cav. Tonini e dal cav. magg. Perrone. Egli ha stretto con effusione la mano a tutti i presenti, i quali gli rivolsero i più fervidi auguri.

Al momento della partenza hanno echeggiato vibranti alalà all'indirizzo del Prefetto fascista di Chieti.

L'on. Russo ha portato con se la gentile figlia signorina Elvira.

***

La sera prima all'Albergo d'Italia intorno all'on. Russo, si erano riuniti i dirigenti della Federazione Combattenti e della Sezione udinese dell'Associazione stessa per rinnovare al partente i sensi della loro affettuosa devozione.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Tutti i Capi Sestiere ed i Capi-Rione del Fascio di Udine, dovranno trovarsi domani sabato, alle 21, presso la Sede del Fascio, per importanti comunicazioni. — Il Vice Segretario Politico: *Enea Caine*.

CONCORSO AD UNA GRAZIA DELLA COMMISSARIA UCCELLIS

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis, le istanze dovranno essere inoltrate alla Segreteria Municipale di Udine corredate dai documenti prescritti.

Potranno aspirare alla grazia le fanciulle che abbiano i requisiti richiesti.

Per informazioni e schiarimenti gl'interessati possono rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Gli insegnanti dell'Istituto Musicale al Maestro Mascagni

Gl'insegnanti dell'Istituto Musicale «I Tomadini» hanno diretto al maestro cav. Mario Mascagni una affettuosa lettera nella quale, esprimendogli il loro dolore per la sua partenza da Udine, assicuralo del loro ricordo imperituro, e gli pongono gli auguri più fervidi.

***

Nelle vetrine del negozio Longega è stata esposta ieri una artistica pergamena, opera pregevole ed originale del concittadino Giovanni Pellegrini.

L'artistico dono, che reca una bella dedica, è destinato al maestro Mascagni, il quale domani lascierà la nostra città.

LE BENEFICIENZE DELLA SOCIETA' REDUCI

Nella ricorrenza della Festa Nazionale 20 settembre, la Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, proseguendo la tradizionale consuetudine invita i Soci e Vedove di Soci disagiati a presentarsi nel giorno 20 corr. dalle ore 9 alle 11 alla Sede Sociale per ricevere il deliberato sussidio.

ISCRIZIONI AL GIARDINO D'INF. «CATERINA PERCOTO»

Son oggi aperte le iscrizioni al giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Beato Odorico n. 3) dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno non festivo.

Il giardino si aprirà nel solito locale in via Manzoni N. 5.

Il Saggio finale della Colonia Elioterapica

Il vasto parco solatio dell'ex collegio Gabelli — sede della nostra fiorente Colonia Elioterapica — accoglieva ieri, alle ore 10.30 una eletta schiera di concittadini, invitati ad assistere al saggio di ginnastica e canto offerto dai 200 fanciulli della Colonia stessa e dai 150 alunni frequentanti il corso estivo dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Gli invitati, accolti con fine cortesia dal Presidente dei due Istituti comm. prof. Pizzio e dalla Direttrice della Scuola e Famiglia, signorina Bianchi, presero posto sulle sedie, disposte a parecchi ordini in uno spiazzo ombroso, d'onde si abbracciava con lo sguardo tutto il vasto cortile.

Fra le Autorità e le cospicue personalità convenute, notammo: le gentildonne signora Iraci, consorte del nostro Prefetto e sig. Camilla Kechler ved. Pecile; il comm. Battistella, il comm. Volpi-Ghirardini; il cav. Soligo; il vice Presidente dell'Opera Naz. Balilla geom. Franco Bodini; il cav. bar. prof. Enrico Morpurgo con tutti gl'insegnanti allogeni del Corso di Udine; il comm. Bonini; il colonnello comm. Rubazzer; il cav. dott. Pitotti; il cav. dott. Giulio Cesare, benemerito direttore sanitario della Colonia Elioterapica; il ten. colonnello Tascara del II. Regg. Fanteria; il cav. dott. G. Pipperata medico provinciale aggiunto; il cav. rag. Migliorini; i direttori didattici Loria e Cappellazzi; la signora Laura Tomaselli; la signorina Clodig; le signore Sonvilla, Cotterli, Angeli, prof. Zilli, prof. Corradi, signorina Picecco, signora Colutta con la signorina Carniello, sig. Piero Carniello, co. Valentinis, sig. De Viduis, signorine Bertoli, Cesare, Migliavacca, Sandri e moltissimi altri. Numerosi poi i parenti dei fanciulli.

Il saggio si inizia con una sfilata che permette di ammirare non solo l'ordine e la compattezza delle schiere in marcia, ma anche i visibili e soddisfacentissimi effetti della cura cui furono sottoposti per tre mesi circa quei bambini (quasi tutti poveri, tutti gracili o predisposti. Mentre, rispondendo con rapidità e precisione agli ordini del Maestro e v. colonnello Santi e ai sott'ordini dei bravi capisquadra, nel loro razionale, succinto costumino di bagnanti... di sole, ci sfilano dinanzi e ci fanno con grazia e fierezza il saluto romano, possiamo constatare infatti che le membra e i torsi si sono sviluppati e irrobustiti, le movenze hanno acquistato elasticità e scioltezza; la pelle si è pigmentata efficacemente; le generali condizioni di salute, appaiono del tutto soddisfacenti.

Anche i bambini della «Scuola e Famiglia» si presentano in ordinatissime schiere e seguono i compagni della Colonia Elioterapica nella pittoresca sfilata. Vi sono, fra loro, i componenti le «squadre scelte» che indossano costumini da veri ginnasti.

Dopo la sfilata, salutata da applausi, i fanciulletti cantano l'inno «Giovinezza» accompagnati e diretti dal bravo e appassionato Maestro Garzoni. Seguono esercizi collettivi di ginnastica respiratoria, di ginnastica «svedese»; gare di salto in altezza e in distanza e bellissimi e molto riusciti esercizi a corpo libero, con accompagnamento musicale.

Applaudito molto questo numero del programma, e così l'«Inno della Colonia», o inno al Sole, musicato dal M.o Garzoni su parole della egregia signorina Anna Bertoli.

I due valenti autori e i bravi esecutori (si ammirò infatti la perfetta fusione delle voci e l'efficacia dell'espressione) furono ripagati da vivi applausi.

Le Autorità presenti si rallegrarono col comm. Pizzio, illuminato e infaticabile Presidente delle due Istituzioni e con l'egregio e pure infaticabile cav. dott. Cesare, direttore sanitario, per l'esito veramente lusinghiero del saggio, il quale depone dei risultati conseguiti dai due benemeriti Istituti di assistenza e di cura. Ebbero poi parole di sincero plauso per il cav. Santi, anima e vita della Colonia Elioterapica, per il M.o Garzoni, che con tanta valentia preparò i fanciulletti nel canto, e si rallegrarono pure con la direttrice signorina Bianchi e con tutto il corpo insegnante.

Molto apprezzato l'autorevole e favorevolissimo giudizio del comm. prof. Volpi-Ghirardini e di altri sanitari che avevano assistito al saggio.

***

La gentile signora Camilla Pecile, generosamente concretando il suo pensiero di sollecitudine verso i bambini delle due Istituzioni, elargì agli stessi quattro casse di eccellente uva delle sue tenute.

L'esito del Mercato - Concorso Torelli

I premiati

Demmo ieri cenno del 17. Mercato-Concorso Torelli di razza friulana pezzata rossa, svoltosi nella mattinata in Braida Bassi. A quelle affrettate note, facciamo seguire oggi una breve relazione, pervenutaci dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale, organizzatore del Mercato-concorso: nella sua brevità però detta relazione, espone più chiaramente quanto ebbimo a rilevare ieri circa l'esito del concorso.

«Il concorso torelli di razza pezzata rossa friulana — dice la relazione — non è stato all'altezza dei precedenti: scarso di numero e modesto per qualità: i sogetti che conseguirono i maggiori premi erano indubbiamente pregievoli, ma troppo pochi in confronto degli anni precedenti. La primavera scorsa vennero presentati 141 soggetti, ieri 62: i premi devoluti allora raggiunsero la cifra di L. 15.600 ieri toccarono appena L. 6400.

Di fronte a questa scarsa produzione stava un numero rilevante di soggetti adulti già approvati in attesa di collocamento. Il maggior impulso alla produzione dei torelli è dato dalla facilità di collocarli a prezzi rimunerativi: i premi non costituiscono che un mezzo di educazione e di soddisfazione per gli allevatori: ma a ben poco servono se i torelli non trovano pronto e conveniente collocamento.

La crisi ha colto in pieno questo nostro lavoro così promettente: infatti mentre vennero presentati in misura molto maggiore dell'ordinario fuori concorso tori adulti allevati cioè prima del delinearsi della crisi e premiati nei concorsi precedenti, ieri la sezione più deficente è stata la prima, quella cioè dei torelli più giovani prodotti in questi ultimi mesi dopo il tracollo dei prezzi del bestiame e di tutti gli altri prodotti agrari.

Dovremo quindi prepararci ad una tregua perchè non si darà una nuova spinta in avanti a questa produzione se prima non si saranno collocati i tori adulti.

L'ambiente e gli allevatori sono sempre gli stessi pronti a cimentarsi in nuove imprese: permane la possibilità di riprendere in qualunque momento e con maggior lena questa nostra iniziativa appena le condizioni si presenteranno propizie: dobbiamo soltanto augurarci, nell'interesse di tutto e di tutti, che la crisi attuale venga presto e felicemente superata.»

***

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione A) - Torelli da 6 a 8 mesi

Premi di L. 500: N. 13 Forte Leonardo di Oleis di Manzano — 15: De Sabbata Ermenegildo di Chiasottis — 18: Matelloni G. Batta di Pavia d'Udine — 19: Paolini Pietro idem — 20: Meroi Enrico di Buttrio.

Premi di L. 200 - N. 10: Novello Giuseppe di S. Stefano — 21: Amm. cav. Tomadoni (mezzadro Nonini) di Buttrio — 22: Tioni Domenico di Buttrio — 24: Nadalutti Luigi di Cividale (Casali del Gallo).

Premi di L. 100 - N. 14: Tosolini Bartolomeo di Chiasottis — 16: Comussi Silvio di Chiasottis — 17: Braidotti G. Batta di Persereano di Pavia.

Sezione B) - Torelli da 8 a 10 mesi

Premi di L. 500 - N. 11: Meroi Luigi di Buttrio — 23: Gattolini Cornelio di Romans di Varmo.

Premi di L. 300 - N. 8: Meroi Redento di Buttrio — 13: Livoni Umberto di Buttrio — 21: Duca Antonio di Pozzuolo.

Premi di L. 200 - N. 14: Grion Giacinto di Lauzacco — 2: Bolzicco G. Batta di Buttrio — 22: Gattolini Cornelio di Romans di Varmo.

Sezione C) - Torelli da 10 a 12 mesi

Premio di L. 500 - N. 9: Bolzicco Domenico di Buttrio — di lire 300, N. 2: Tosolini Fabio di Vat di Udine — di lire 200, N. 4: Paoluzzi Giuseppe di Buttrio — id. N. 1: Saccomano Giuseppe di Orgnano di Basiliano.

I nostri operai visitano le Mostre di Como e di Monza

I nostri lettori sanno che, sotto gli auspici della Società Operaia di Udine e per iniziativa del suo benemerito presidente sig. Giuseppe Chiesa, un gruppo di soci — operai e artigiani — sarà inviato gratuitamente, con la guida di competenti, e in compagnia di altri operai paganti e semi - paganti, alla Mostra Internazionale di Arti decorative e dell'Esposizione Voltiana di Como.

La lodevole iniziativa risponde a uno dei principali e più civili scopi della Associazione, che è quello di estendere con tutti i mezzi consentiti la sua azione culturale a favore della classe operaia.

Con le moderne esigenze, non bastano più le abilità manuali per formare bravi operai, ma occorre un buon fondamento di razionale istruzione, e questo è ormai nella coscienza di tutti.

Plaudiamo pertanto all'idea di far partecipare i nostri migliori e più volonterosi operai a una Mostra di quest ogenere, che è imponente affermazione del progresso delle Industrie e delle Arti italiane. E troviamo pure che fu bello e fu giusto da parte delle autorità e degli Enti locali, il dare appoggio morale e contributo materiale a questa iniziativa con la quale la Società Operaia di Udine aggiunge una benemerenza alle tante già acquistate.

Diamo brevemente il resoconto degli accordi che furono presi l'altra sera nell'adunanza convocata dalla Direzione della Società Operaia, per esaminare, con la Commissione prescelta all'uopo, le domande di partecipazione alla predetta gita.

Erano presenti i membri della Commissione signori comm. Giovanni Sendresen; arch. Botto; arch. Zanini e capi d'arte Angelo Sello; Romolo Tonini; Arturo Torossi e Luigi Badini.

Il Presidente informò i convenuti sulle modalità e sul programma della gita. La partenza si effettuerà domani sabato, alle ore 20.20 per arrivare la mattina successiva alle ore 8 a Como. Alle 9 seguirà la visita all'Esposizione Voltiana, e nel pomeriggio la visita al lago. Il giorno 19 sarà tutto dedicato alla visita della Mostra delle Arti Decorative di Monza con ingresso concesso gratuitamente dal podestà di Milano.

Il giorno 20, mattina, ripresa della visita alla Mostra di Monza; nel pomeriggio a Milano, con visita al Castello Sforzesco, dove appositi incaricati dal podestà di Milano on. Belloni saranno di competente guida al gruppo.

Col gruppo operaio partiranno anche industriali e distinti professionisti che pagano la intera quota di lire 200.

Istruttore per il gruppo sono designati l'arch. Zanini e i capi d'arte Badini e Sello, i quali certo renderanno proficua la visita, con illustrazioni e chiarimenti delle opere esposte.

Il Presidente signor Giuseppe Chiesa, fedele ai suoi principi di solidarietà, farà parte della comitiva in qualità di capo gruppo. E sarà certo, per gli operai che lo stimano e lo amano, la guida più ambita in questo magnifico viaggio di istruzione. Gli operai prescelti a partecipare gratuitamente sono i seguenti:

Cossio Antonio — Fontana Ferruccio — Scaglioni Luigi — Bandeù Arturo — Rigo Pietro — Modotti Vittorio — Cecutti Erminio — Pillinini Giuseppe — Zugliani Giovanni — Agosto Antonio — Pinzani Antonio — Milocco Carlo — Bellini Alberto Lodolo Verginio — Surza Guido — Bernardis Giuseppe — Lumiati Alberto — Moretti Egidio — Croatto Mario — Bassi Vincenzo — Noale Lino — Piano Adelchi — Battocchi Oreste — Virgilio Luigi — Del Fabbro Aldo — Meroi Antonio — Gelidi Giuseppe — Purinan Domenico.

Forse sarebbe stato desiderabile che un numero maggiore di operai avesse fatta la domanda, e questo certo si verificherà in avvenire, in occasioni consimili, perchè la propaganda migliore sarà fatta dalla soddisfazione dei partecipanti. Se però il numero delle domande non fu questa volta grandissimo tale cosa è da attribuirsi al ritegno e alla peritanza di molti operai che non osano ancora esporsi accanto ai già provetti. Del resto, il risultato di questo appello fu soddisfacentissimo perchè se non sono moltissimi gli operai, sono però fra i migliori. Tutto lascia presumere che l'impresa, così bene organizzata e che sarà personalmente tutelata e diretta dal solerte e avveduto Presidente della Società Operaia, si svolgerà con piena soddisfazione di tutti gl'intervenuti e risponderà pienamente al suo nobile scopo.

E. F.

La stagione balneare a Udine

Gli ultimi sprazzi d'agosto hanno fugato dalle stazioni balneari anche i «ritardatari». Ormai del lieto periodo, trascorso fra gli ozii rigeneratori della spiaggia, non rimane che un nostalgico ricordo.

Mentre le prime avvisaglie autunnali si fanno sentire ricordiamo, dunque, la stagione balneare... locale. Proprio così: la stagione balneare udinese.

Per chi noi sapesse Udine vive nei mesi estivi la sua vita di spaggia fuori Porta Venezia, ove la capace vasca da nuoto dello stabilimento balneare comunale accoglie non pochi cittadini desiderosi di un po' di refrigerio.

Vita balneare a scartamento ridotto, ma in compenso economica ed igienica nonchè quasi a domicilio. E — il proverbio è antico — chi si contenta gode...

Qualche cifra? Nella vasca da nuoto, durante il trimestre giugno-luglio-agosto, i bagni compiuti furono 7804; nel reparto popolare (bagni e docce) 8144; in quello pubblico 5997. Un totale di 21.945 bagni.

Siamo a buon punto, ma, proporzionatamente a quelli che dovrebbero essere le necessità igieniche della popolazione, ancora lungi dall'efficienza che lo stabilimento comunale meriterebbe di avere. E' bene si sappia che, dopo la costruzione della nuova vasca e dei nuovi locali, modernamente consoni ad ogni esigenza, la città nostra è dotata di un servizio di primissimo ordine, il cui funzionamento è perfetto. Merito, questo, della direzione, la quale nulla tralascia per rendere l'ambiente di piena soddisfazione dei clienti.

Anche ora che, con la chiusura della vasca, rimangono in efficienza (dotati di bagni e docce ad acqua calda) i reparti interni.

ALL'ASILO DI S. OSVALDO

Nella frazione di S. Osvaldo domenica 18 settembre ricorrendo il 2.o anniversario della fondazione dell'Asilo Infantile sarà dato dai bambini un saggio con svariato programma il piccolo trattenimento ha carattere privato e vi parteciperanno gli invitati solamente.

In caso di pioggia la festa verrà rimandata.

La lotteria che doveva estrarsi in detta occasione per ragioni di forza maggiore viene rimandata definitivamente al giorno 16 ottobre 1927, alle ore 11.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA dei PRANZI — questa sera: riso e patate roastbeef o omelette, contorno; domani mattina: tagliatelle alla Bolognese, manzo in umido o cotechino, contorno; domani sera: zuppa alla mentatura, bistecche, contorno.

Un giro pedestre intorno all'Italia

Marciatore di passaggio per Udine

E' di passaggio per la nostra città il marciatore Giovanni Casagrande, d'anni 33, di Vittorio Veneto, il quale si propone di compiere il giro d'Italia a piedi. Egli ci ha narrato che, trovandosi disoccupato e con famiglia a carico, piuttosto di vivere disonestamente, pensò di procurarsi il sostentamento... con i piedi. Partito da Vittorio Veneto il 21 aprile u. s., ha ormai percorso un notevole chilometraggio, facendo appello in ogni località al cuore dei buoni. Il Casagrande, che marcia a capo scoperto e senza giacca, prese la via di Treviso, proseguendo per Padova, Adria, Rovigo, Ferrara, Bologna, Budrio, S. Marino, Macerata Feltria, Urbino Ancona, Fermo, S. Benedetto del Tronto. Mentre il marciatore stava compiendo questo giro nelle Marche (egli si propone non di «passare» attraverso le provincie ma di «girarle») fu colpito, nell'ultima località nominata, da una insolazione. Dopo otto giorni di Ospedale il 30 giugno fu mandato a casa, con foglio di via.

Malgrado questa disavventura il Casagrande non si diede per vinto e, rimessosi in salute, riprese il cammino il 15 luglio visitando alcune fra più ridenti stazioni climatiche della zona montana: da Belluno passò cioè per Fonzaso, Fiera di Primiero, Passo Cereda, Varado, Agordo, Alleghe, Caprile. Ritornò poscia nella provincia di Treviso e da questa passò nel Friuli. Ora, dopo una puntata a Cividale, il camminatore si avvierà verso Trieste e l'Istria.

Il Casagrande non segue un percorso prestabilito: il suo è un giro continuativo, ma a tappe provincia per provincia. L'importante — dice lui — è camminare sempre.

Auguri di buona passeggiata, dunque!

La Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino

L'Ufficio stampa del Commissariato provinciale del Dopolavoro comunica:

Promossa dalla Società operai escursionisti udinesi, sotto il patrocinio della Commissione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro seguirà in Udine, nel prossimo ottobre nelle sale del Palazzo Trento, sede della Casa del Dopolavoro, la prima Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino.

Con tale manifestazione di alto interesse artistico ed educativo, la promotrice Società Operai Escursionisti Udinesi, la quale tenacemente ha sempre cercato di propagandare l'amore alla montagna nella massa dei giovani lavoratori, si ripromette, fra l'altro, anche di migliorare l'educazione morale ed intellettuale del popolo diffondendo in essa la conoscenza delle bellezze naturali delle regioni alpine italiane.

A tale Mostra potranno partecipare tutti i fotografi professionisti e dilettanti nonchè le Società Alpinistiche ed Escursionistiche. Circolari, regolamenti ed informazioni varie son state inviate in buon numero in Friuli, nella Venezia Giulia ed in Cadore, e numerose sono di già le adesioni pervenute al Comitato organizzatore della Mostra. Il tempo utile per la consegna dei lavori fotografici che dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Commissione Organizzatrice M. F. P. A. presso Soc. O.E.U, via Brenari 7, Udine, è stato fissato per il 20 corrente.

Per schiarimenti e norme rivolgersi al Comitato organizzatore.

Avvelenato dai funghi

Il ferroviere Antonio Lagana, d'anni 36 di Domenico, calabrese, fu accolto ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, in preda a forti dolori al ventre.

Risultò che il Lagana, mangiò a Pontebba dei funghi velenosi; fu accolto perciò nel Pio Luogo con prognosi riservata.

L'INFORTUNIO D'UN BRACCIANTE

Il bracciante Luigi Bolzicco di anni 44 fu Gio Batta, dimorante in via Pozzuolo, lavorando stamane nella propria abitazione, si produsse accidentalmente un taglio alla regione malleolare interna sinistra con recisione del tendine.

Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

L'IMPRUDENZA DI UN VECCHIO

Cade salendo sul tram in corso

Stamane, tale Francesco Lavaroni di anni 68 fu Luigi, da Ziracco di Remanzacco volendo imprudentemente aggrapparsi al tram elettrico in moto, per salire su esso mentre giungeva in Chiavris, incespicò e cadde, travolto dal predellino della vettura. Fortunatamente se la cavò con lesioni non gravi al braccio destro. Fu accolto all'ospedale civile ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

FERMI ED ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura, trassero in arresto durante la scorsa notte tali: Luisa Ceschia di Eugenio d'anni 18 da Cisis e Jolanda Marchiol fu Giacomo d'anni 22, da Campoformido perchè contravventrici al foglio di via obbligatorio; Protsia Boltin fu Giovanni, d'anni 22, da Udine e Maria Tosoni di Enrico di anni 23, da Udine, per misure di P. S.

I carabinieri della Stazione Principale, trassero in arresto tali Luigi Graziotto fu Giacinto, d'anni 47, da Morsano di Strada, e Antonio Canciani, di anni 38, da Udine per ubriachezza molesta e ripugnante.

Per il trigesimo della morte dello studente Gino Gandin

Berrettini goliardici di tutte le tinte, verdi, azzurri, rossi... Ma a lui quasi stonava quel berretto vivace sopra la sua fronte pensosa.

«Sei di medicina tu?» — «Sì» — e sorrideva.

I corridoi universitari si popolavano ogni autunno di novellini, che guardando al suo ciuffetto che sul berrettino stava ad indicare l'anzianità di studio, chiedevano: «Già anziano tu?» — «Sì» — e sorrideva.

Oh! quel sorriso che non vedremo più! Anziano e così giovane. I suoi anni! Che breve primavera... e fiorita sembrava, che Egli vi coglieva col suo fare di ragazzo intelligente e assorto fiori e fiori. Li metteva nelle mani dei suoi, semplicemente come un dovere da compiere.

E a chi gli diceva «Bravo!» faceva un gesto di diniego, piegando un poco il capo con stupore...

«Bravo, di che?» — Oh! mite fanciullo, e non sapeva d'avere la virtù più grande: la modestia.

Compagni, compagni suoi di studio, quant'erano le sue virtù! Tutti lo sanno quanto Egli fosse buono, e tutti ripensano oggi alla sua bontà, che è il ricordo più puro ch'Egli abbia lasciato. Ma questa sua bontà donde gli veniva che era velata sempre da un senso di mestizia? Che voci sentiva in se dirGli le grandi parole?

Lo hanno accompagnato all'infinito riposo suonandogli le note gioconde dell'inno goliardico. Gli rasserenavano la fronte quand'Egli era studente fra studenti. Ma agli amici che Lo accompagnavano scendevano al cuore come note di tristezza infinita. Sembrava il canto cantato da mille voci di giovani piangenti per uno che non lo poteva cantare più. L'addio terreno gli veniva dato così dal pianto sommesso della Sua canzone di giovinezza, a Lui che andava verso una giovinezza ben più grande, indistruttibile, come il ricordo di Lui nel cuore di quelli che lo seguivano piangendo.

E. T.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A GEMONA

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Isola Ernesto, esercente molino e commercio di farine in Piovega di Gemona.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Pampinini cav. uff. Camillo e curatore provvisorio il sig. avv. Nais dott. Luigi di Gemona.

Fu fissato il giorno 29 settembre per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto l'otto ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito. Fu determinato il giorno 27 dello stesso mese per la chiusura del processo di verifica.

I CAMBI

VENEZIA, 16. — Ecco le odierne quotazioni dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 89.30 — New York 18.34 — Zurigo 354 — Belgio 2.55.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.25 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.09 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.58 (D) — 15.50 (acc.) — 17.48 (D) — 22.— (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 [illegible] — 9.19 (DD) — 10.35 (acc.) — 16.45 (acc.) — 18 (D) — 20.45 [illegible]

ARRIVI: ore [illegible] (acc.) — 13.09 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.43 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (P) — [illegible] — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.52 (D) — 20.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.29 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.— — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.50.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.05 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.53 (per grado) — 5.43 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — [illegible].

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle [illegible] che [illegible] e delle 7.35 che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Origini della letteratura italiana in Friuli

Per esporre brevemente quali furono le origini della lingua e della letteratura italiana in Friuli bisogna compiere un indagine su tutta la produzione letteraria della regione friulana fino al cinquecento.

Studio codesto che si riconnette alla produzione letteraria dell'Italia settentrionale da un lato, ma che non meno deve essere considerato di per se stesso, riguardo alla storia politica del Friuli e ad altri vari fatti che verremo accennando.

Il periodo storico al quale rivolgiamo le nostre attenzioni è lungo, sproporzionato all'importanza del fatto letterario, che noi vogliamo illustrare: ma solo in tale modo possiamo seguire le manifestazioni che lo caratterizzano e lo spiegano.

1. Il dialetto veneto che alcuni autori del '200 usarono nelle loro opere letterarie e che fu nei primi secoli dopo il mille la lingua comune all'Italia settentrionale, era parlato e raramente usato anche nelle scritture, col friulano, nel secolo decimoterzo, in Friuli.

La lingua letteraria dominante era il latino: vogliamo dire la lingua usata generalmente nelle opere affidate alla scrittura, senza dimenticare però che taluno non disdegnava il tedesco, altri il provenzale, perchè e l'una e l'altra lingua contava qualche cultore.

Però del latino solo si servono le classi più abbienti ed elevate e più colte; il popolo è incapace di servirsene.

Un grande passo in merito all'aggiornamento di cui discorriamo si compirà col sopravvento del veneto e del friulano: il che avverrà quando nel campo politico succederà qualche cosa di grave e di importante; quando l'aristocrazia, i feudatari, saranno sorpassati dalla classe popolare, dopo la morte del Patriarca Bertoldo (1251).

Ma di qui, perchè il volgare veneto (che diverrà tosco-veneto e poi volgare italiano) e quello friulano, possano assurgere a lingua letteraria, a lingue usate nella scrittura con intenti d'arte, ci vorrà tempo; sebbene non tanto per il friulano, che prima del veneto sarà usato in tal modo, quanto per il volgare italiano.

È si capisce. Il friulano si scriverà così com'è, come si poteva scrivere il veneto, non già il volgare italiano.

Noi per studiare le origini della letteratura italiana abbiamo bisogno di questo volgare italiano che non è il veneto, per il quale occorrerà l'affluire dei commercianti toscani e di altri che furono certamente potente immissione di sangue italiano in Friuli, l'emigrare dei Friulani, e specie di chierici, presso le università italiane, e non meno occorrerà il passaggio del Patriarcato da una reggenza tedesca a un governo italiano, come avverrà al tempo dei Torriani.

Quando il periodo in cui si svolgono questi avvenimenti sarà trascorso, allora la letteratura italiana avrà in Friuli i suoi primi cultori.

Altri motivi rallenteranno questo movimento. Motivi più generici: vogliam dire — come altri già scrisse — le infelici condizioni di questa contrada, travagliata da continue guerre, frequenti carestie e pestilenze che furono ostacolo ad ogni vita letteraria onde veramente il secolo decimoquarto segna il primo risveglio della coltura nella nostra regione.

Ma allora un altro fatto arresterà l'evoluzione del volgare tosco-veneto e sarà l'umanesimo.

2. Per accennare alle origini della letteratura italiana in Friuli abbiam detto bisogna allargare le indagini ad un periodo piuttosto lungo: dal dugento al cinquecento.

Ciò infatti è necessario per seguire il veneto parlato dal quale passiamo al tosco-veneto e quindi al volgare italiano.

Il volgare tosco veneto venne formandosi per quei fatti che abbiamo ricordati or ora e si renderà più perfetto volgare italiano, poi lingua italiana, con l'andare del tempo.

Infatti ancor nel 500 la lingua degli affari, del foro era il veneto, e la dominazione della Serenissima doveva darli una preponderanza ancor maggiore.

Se si voleva dar maggior pompa al discorso s'adoperava il latino: il volgare non era in pregio: che quando nel 400 si vollero voltare dal latino le «Constitutiones» si tradussero piuttosto che in italiano in triviginano.

Il cammino del volgare italiano era poi ancor più contrastato delle lotte fra i letterati per il primato toscano della lingua.

Comunque teniamo presente che al volgare veneto parlato, al volgare tosco veneto, al volgare italiano, corrispondono i tre momenti delle origini della lingua e della letteratura italiana in Friuli, fra i quali quello che veramente importa è il periodo del volgare tosco veneto. Il primo e l'ultimo sono invece quelli che segnano: l'uno l'inizio di questa letteratura volgare; l'altro il trasformarsi di esso volgare in lingua nazionale.

Diciamo momenti perchè teoricamente si possono distinguere.

Ma probabilmente durerebbe inutile fatica chi volesse con dati storici segnarli; sarebbe lo stesso che voler precisare l'epoca in cui il volgare latino divenne volgare italiano.

3. Come in questi tempi delle origini della letteratura italiana, in Friuli sono ancor oggi in uso la lingua italiana, il dialetto veneto, il friulano.

La constatazione è semplicissima. Tuttavia crediamo utile farla perchè la cosa non ci sembra comune e ancora perchè essa spiega la minor fortuna della lingua italiana nella «Patria» del Friuli.

Ora a proposito di questi idiomi in uso in Friuli fin dai primi secoli che successero al mille, il volgare veneto, o meglio quel volgare veneto che poi diverrà la lingua italiana o servirà ad introdurre essa lingua, ha in Friuli un movimento progressivo di svolgimento accanto al Friulano oppure non è altro che un volgare importato dal Veneto che è in uso come in tutta l'Italia settentrionale?

Il dialetto veneto fu importato in Friuli come poi il toscano. I negozi politici della «Patria» con la Serenissima ed una varietà infinita di rapporti con la regione veneta, furono la causa di ciò; e pure il volgare italiano che trovò terreno propizio al suo svolgimento nel dialetto veneto è principalmente frutto d'importazione.

Ciò è spiegato anche dalla portata del movimento letterario in Friuli, ove, se movimento letterario v'è, egli è tanto modesto e poco significante che non si dura fatica a comprendere come ciò dipenda dagli estremi bagliori della coltura che giungono quassù dal resto della penisola.

Succede qui quello che fu nelle altre regioni italiane e un po' più a rilento che altrove.

4. I più antichi documenti che si conoscono di questo volgare «venezianeggiante» sono due scritture del Notaio Gemonese Nibisio dei quali uno risale al 1259 l'altro alla fine del secolo XIII. Alla fine del dugento troviamo tracce ancor più notevoli per quanto si riferisce alla infiltrazione della lingua. Non così per la letteratura in quanto che, se scritture condotte con intento d'arte si ebbero in questo secolo, esse sono produzioni che indirettamente spettano al Friuli.

Infatti se Tommasino de' Cerchiari veramente scrisse i due poemetti didascalici in detto volgare, forse ciò fu fatto per lungi dal Friuli e, ad ogni modo, nei luoghi ove egli dimorava dove il volgare era in uso ed egli lo aveva imparato.

Quanto alle laudi, quanto alle note laudi dei Battuti, alcune delle quali forse appartiene al dugento, esse pure sono per lo più di produzione indiretta, importate dalle compagnie dei fagellanti da altre regioni d'Italia e qui cantate con qualche variante.

Il trecento invece può dirsi che segni più propriamente le origini di questa letteratura.

Infatti dalle stesse laudi che al '300 si devono ascrivere, le quali non presentano grandi caratteri diversi da quelle del secolo precedente, veniamo a qualche verso amoroso, a quelli del notaio Errico di Udine: e annoveriamo numerosi documenti di prosa nessuno però ancora con intenti d'arte.

Infine nel quattrocento son maggiori gli esempi del volgare e troviamo anche esempi di prosa letteraria: alcune sentenze di autore ignoto ed una lettera amorosa seguita da versi nonchè una «storia di Cristo» per non dire di altri documenti di poesia sacra e di versioni dal latino.

Nel Cinquecento, come abbiam già detto, codesta letteratura s'imporrà maggiormente per la forma della lingua e troverà maggior numero di cultori, degni di vera considerazione.

5. Ora, sotto un punto di vista generico e tralasciando quelli che sono i fatti peculiari in questo periodo di tale letteratura, dobbiamo dire che il movimento di cui discorriamo protrattosi dal dugento al cinquecento rappresenta, in un ambiente molto angusto e molto diverso, lo stesso cammino che la letteratura nazionale percorse da Dante a Lodovico Ariosto.

Naturalmente nel Friuli non ci sono i paesi lontani dalla Toscana sui quali il «verbo» di Dante doveva diffondersi o doveva adattare o adattarsi, ma c'era un friulano che faceva buona strada, un latino che ritraeva a se tutti gli sguardi de' dotti e degli eruditi, un veneto che non solo era parlato ma scritto.

Il volgare italiano non poteva che essere immesso e lo fu lentamente: e noi pensiamo che ancor in maggior corso di tempo egli sarebbe venuto in uso nel Friuli, se i traffici i rapporti di altra natura o il pellegrinaggio di tanti «perfugae» Toscani non avesero avuto luogo in codesta lontana regione della Penisola.

Forse un grande poeta o scrittore italiano che si fosse portato ad Aquileia o in qualche altro luogo del Friuli, avrebbe potuto accelerare il diffondersi della favella italiana quassù.

Ma siffatti poeti mancarono del tutto; i traffici politici con Venezia davano più forza al veneziano che ad altro; la lingua letteraria come ho già detto era il latino; e perchè la letteratura italiana incominci quassù ci vuol tempo.

Francesco Fattorello

P.S. Leicht: Mem. Stor. For vol. 8. Aneddoti di Vita lett. friul. nel 500 - P. S. Leicht: Breve storia del Friuli. Ud. 1923. V. Joppi. — Antichi testi friul. ined. (in Arch. Glott. G. I. A.) — P. S. Leicht: L'unità di ling. e civ. in Friuli. Udine 1920. — U. Pellis: Echi del passato. Udine 1921 — e serie di articoli del Fabris e Suttina in Mem. Stor. For.

Teatro Puccini

Entusiastico inizio della Bagni-Ricci

"L'amica delle mogli,, di L. Pirandello

Una volta tanto, sissignori, il Pirandello ci ha offerto un dramma di potente e dolorosa umanità, un dramma nel vero senso della parola, e di quelli che nobilmente arricchiscono il suo repertorio inesauribile e l'arte italiana: abbiamo pazienza quindi i pirandelliani se — dopo Diana e la Tuda, il Pirandello continua per altra via.

Niente qui problemi più o meno filosofici sulla personalità o sulla relatività: ma egli qui ottiene un'intensa commozione del pubblico pervaso dalle note dolorose e dalla fredda ma logica realtà che si sprigiona dall'intimo di una torbida umanità, adoperando tenerezza e armonia, rudezza e calore. Abbiamo iersera veduto veramente la vita rifluire sulla scena, la vita che si vive con affanno, piena di tranelli e di misteriose tenebre che talora avvincono dilaniando, talora inghiottono senza lasciar di sè traccia: e nell'uomo c'è belva affiorare la pura illusione, dirama i suoi dolci petali profumati la grazia e l'ingenuità nutrita di silenzio e di passione; ed anche birichinerie e trovate stizzose gettar in ogni dove un pizzico di brio.

Veramente, a dirla franca, al primo atto c'è un po' di disorientamento — ma forse l'autore ciò fa a bella posta per trarre successivamente emozioni maggiori da rivelazioni inattese —: disorientamento tanto maggiore in quanto tutti si è persuasi di trovarsi di faccia a chissà quali difficoltà psicologiche e astruserie metafisiche di cui si sa dilettarsi il Pirandello, e quindi, attenti come si sta, col cervello teso a spiegarsi ogni battuta, si vede poi a un tratto che la presentazione è molto più semplice di quanto si prevedeva. Ma c'è il lato comico e, ammettiamolo anche fantastico, nella presentazione: che una signorina infatti di buona e facoltosa famiglia, che ha avuto parecchi partiti, si riduca a far da educatrice e da consolatrice alle mogli paesanotte che ella stessa ha appioppato ai presunti corteggiatori che non l'han voluta perchè ritenuta troppo composta, superiore — e quindi incapace di amare — noi non riusciamo a immaginarla, no, perbacco! E che poi continui anche a vivere presso i mancati mariti, procurando di ingentilire le spose, di preparar insomma delle ottime lune di miele che possono durare parecchi anni, è cosa alquanto comica!

Tant'è, prendiamola come viene questa Marta, amiamola per le sue buone qualità per i suoi sentimenti adamantini e lodiamole sue ottime risoluzioni: adesso, per esempio, sta preparando il nido per Eletta per Fausto Viani, l'ultimo fidanzato intenzionale, ma che ella amava riamata...

Attorno ronzano varie altre coppie unite da lei, con il suo silenzio e la sua squisitezza di sensi: ma l'attenzione si concentra subito su Francesco Venzi, che, ahimè, non può andar d'accordo con la moglie... e rivede nel passato il suo amore per Marta, il suo soave sogno tramontato, ma sa che da lei nulla mai otterrà! La delusione patita gli ha cagionato affanno, angoscia, perchè riconosce l'irrimediabilità del reale: ed ecco, ora, d'improvviso, questo furore di venire gelosia, odio tenace. Perchè? Si accorge, appena avvenute le nozze di Fausto ed Elena, che Marta non è insensibili agli sguardi di Fausto; sguardi teneri perchè lo sposino sa, purtroppo, che presto rimarrà vedovo, per l'inguaribilità d'una malattia di Elena.

Ed ecco delinearsi la nuova vita: attorno al letto dell'ammalata si stringono il marito e Marta: ambedue hanno un pensiero, un'illusione, che un giorno diverrà forse realtà...; forse, per loro! Ma è una certezza per Francesco, che, folle di odio e di rancore, silenzioso nel suo rancore e nei suoi brividi e scatti brutali, insinua il sospetto di quanto avverrà nell'anima della morente.

Questa creatura angelica cerca di voler lei stessa l'union futura tra Fuasto e Marta, ma il suo intimo «io» grida il no della disperazione.

Nel terzo atto, tragicissimo, nell'alcova dramma di desolazione ravvivato da una speranza: al di qua, dramma di disperazione, che dipinge con crudezza e logicità il travaglio di Francesco.

E avviene quello che già si sapeva: Elena morta, Francesco uccide Fausto facendo credere a un suicidio, di cui, date le premesse, nessuno dubiterà. Marta sola, che ha intravisto, tacerà perchè altrimenti profanerebbe il silenzio di questo suo unico amore sacrificato.

Conclusione impeccabile, violenta, secca; e in quel tumulto di anime, la brevità del terz'atto è assai appropriata. Questo dramma, che potrebbe dirsi della moglie ideale, ha avuto il successo che meritava: 14 chiamate complessive! Ottima l'interpretazione di tutta la compagnia: efficacissimo il Ricci nella difficile — la più crudele — parte di Francesco: schietta e piena di pudori la Bagni (Marta), delicatissimo il Lombardi (Fausto). Buoni gli altri.

Inizio quindi della compagnia, promettentissimo.

dott. Fabbrovich

***

Alla serata inaugurale del teatro «Puccini» assisteva il comm. Mangilli espressamente venuto quale cugino, a rappresentare la famiglia del grande maestro.

Il medaglione con l'effige di Giacomo Puccini, per un improvviso incidente tecnico non potè essere collocato a posto. Ciò avverrà martedì prossimo XX settembre.

Negli intermezzi la brava banda del 5.o Artiglieria P. C., ha eseguito fra i vivi applausi gli inni della Patria e ciò in segno di festa per la ricorrenza del compleannod i S. A. R. il Principe Ereditario.

— Questa sera la compagnia ci presenterà la brillante commedia di R. De Flers e M. Cavaillet: «L'Asino di Buridano». Un lavoro, questo, divertentissimo, che già ebbimo occasione qualche anno fa di applaudire in altra interpretazione.

Luigi Pirandello

Alle tante opere letterarie del geniale scrittore Italiano, una tra tutte emerge in misura vastisima per concezione «*Eurico IV*» tragedia storica-moderna già diffusa in romanzo, in prosa, in cinematografia, e recentemente anche in lirica.

La riduzione cinematografica dovuta ad Amleto Palermi e curata dallo stesso autore, è riuscita un'opera grandiosa, della quale solo il sceltissimo ed eletto pubblico che iersera ha gremito l'Eden, può giustificarne l'alto valore.

Il successo ottenuto, superiore ad ogni aspettativa, ha convinto la direzione dell'Eden trattenere in cartello il capolavoro Italiano a tutto domenica 18 corr.

Oggi dalle ore 17 con scelto e sincronico accompagnamento musicale a grande orchestra fin dall'inizio avranno luogo le acclamatissime repliche.

Pro aeroplano "FRIULI,,

(Raccolte dalle Filiali della Banca del Friuli.

Gemona: Serafini Guido 10 — rag. Giovanni Baldissera 5 — Etro GasGpare 5 — GGiuseppe Stefanutti 2.

Palmanova: Maria Percotto 5 — Canciani Antonio fu Antonio 2 — Battistutta Pietro . — Marcuzzi Gio Batta 1 — cav. Osvaldo Tamburlini 10 — Scagliarini Amato 10 — Del Mondo Lino 10 — Del Mondo Candida 5 — Del Mondo Stella di Gemona 1 — Del Mondo Ferruccio 1 — Del Mondo Amelia 1 — Vidale geometra Eugenio 5 — dott. cav. Alessandro Franchi 10 — Del Mondo Sorelle 5 — Bert Giovanni 2.

Sacile: Fracsasi Gian Marco 2 — Fallù Gio Batta 1 — Gregori Italo 1 — Andreazza Apollonio 2 — Mutti Guglielmo 1 — De Re Antonio 5 — Ballarin Giuseppe 5 — Rebuli Caterina 3 — Memori Lorenzo 1 — Sandreim Enrico 1 — Casagrande Caterina 1 — Covre Giovanna 1 — Rzizinato Dora 1 — Chiaradia Margherita 1 — Polesello Maria 1 — Formaggini Carissima 1 — Giacomini Santa 1 — Bellotto Giovanna 1 — Altinieri Lucinda 1 — Breda Rosina 1 — Sonego Angela 1 — Pizinato Adele 1 — Sandrin Maria 1 — Gava Irma 1 — Zrunetta Lucia 1 — Tomasella Angela 1 — Tomasella Assunta 1 — Minutelli Rosa 1 — Rui Ines 1 — Regolo Delia 1 — Chiaradia Margherita 1 — Sovego Maria 1 — Polese Carmela . — Uvel Maria 1 — Canel Silvia 1 — VielEnrica 1 — Scalon Maria 1 — Benedetti Norma 1 — Bonatto Angela 1 — Del Sant Angela 1 — Rovere Onorina 1 — Danciuz Rosa 1 — Ponte Maria 1 — Salvador Onorina 1 — Zaia Maria 1 — Russo Teresa 1 — dr. Romolo Busolli 5 — Mattiussi rag. Pietro 5 — Dignucolo Gelindo 5.

Spilimbergo: rag. Pavoni Silvio 5 — Luigi Merlo 5 — Giovanni Velli 5 — Giovanni Petris 3 — Giacomo Mongiot 5 — Antonio Variolo 2 — avvocato F. Luidisi 5 — prof. Pietro Zanier 5 — Bessutti Giovanni 3 — N N 5 — Melosecco Attilio 2 — FratelliCrovato 5 — Felice Toncatti 5 — Apana Giacomo 5 — Apana Silvio 5 — geometra Monoscatto 5 — Tonelli Giovanni fu Giuseppe 2 — Fratelli De Marco 30 — Miulle Romana 5 — Lino Durigon 5 — De Stefano Pietro 5 — Enrico Ballico 5 — N. Evaristo 10 — Fratelli Fiorito e Cozzi 10 — Giacomello Alessandro 5 — Gacomello Pietro 10 — Miorin Pietro 3 — Ditta Poll Elisa 5 — Marco e Clara Criiani 5 — Marco Bianchnii 5 — oo Mario di Monte Ceconi 5 — cav. A. Colesan 5 — Fabio Ferigo 5 — Carlo Ferigo 5 Tomè Giuseppe 5 — dr. Caporiacco 10 — Sabadini Grolamo 5 — P. Sozzini 5 — Cescutti Luigi 5 — G De Paoli 3.

S. Daniele: Carlo Carminetti 10 — Adelchi Zumino 5 — Pio Bombarda 5 — Pietro Rassati 10 — Poino Giuseppe 5 — Cinelli Guido 5 — Pellarini Alcardo 5 — Virginio Donato 5 — Sandri Pietro 5 — Peressatti Lino 5 — Chittaro Giuseppe 5 — Fiseino Guseppe 2 — Adami Ferruccio 5 — Cortina F. 5 — Fratelli Piroli di Cisterna 5 — Zuliani Francesco 2.

Cividale: Pagnutti rag Spartoco 5 — Zuliani Antonio fu G. Batta 5 — Vuga Francesco 5 — Bront Antonio 5 — Zardo Bernardo 5 — Del Negro Giovanni 5 — Basadonna Guido 5 — Caneva Guglielmo 2 — Pedraffi Carl 05 — dottor aBttsita D'Orlandi 5 — Ciocca Mario 5 — Pozzi 2 — Petrucco ing. Alvise 5 — Vittorio Policarpi 2 — Fusorini Gaspare 5 — dr. Alzata Della Savia 5.

Raccolte dal Fascio di Rodda: Sezione del Fascio di Pulvero 25 — Gino Birtig 15 — Goren Szach Faustino 5 — Domoni Pasquale 10 — Manzini Giuseppina fu Luigi 10 — Pussin Ignazio 2 — Clignon Andrea 1 — Angeli Antonio 1 — Angeli Cirstina 1 — Moroso Francesco 2 — Manzini Augusto 2 — Manzini Ierep Angelina 2 — Chiabudini Gino 2 — Mattistig Antonietta 1 — Valentino Birtig 2 — Simaz Giacomo 1 — Furettig Govanni 1 — Grandis Livia 1 — Manzini Antonio 1 — Domenis Pierina 2 — Qualizza Giuditta 1 — Qualla Mario 1 — Crucil Giuseppe 5 — Fulla Feliciano 1 — Cumini Emilia 1 — Forset Angelo 1 — Deganutti Maria 1 — Crucil Antonio 1 — Specogna Giuseppina 1 — Gorenszach Emilio 1 — Marseau Ersilio 1 — Cucovaz Andrea 1 — Zorza Valentino 1 — Crucil Maria fu Agostino 1 — Battistig Federica 1 J Cengig Luigi 1 — Crust Antonio 1 — Tratmontini Giovanni 2 — Cedarmaz Antonio 1 — Crucil Sofia 1 — Crucil Antonia 2 — Blanchini Albena 1 — Sittaro Erminio 5 — Turolo Antonio 1 — Domenis Antonio fu Antonio 2 — Specogna Antonio 1 — Turettig Ernesto 1 — Clavora Antonio 1 — Furettig GiaGcomo 1 — Fantigh Ermacora 1 — Marsen Antonio 1 — Medves Luigi 1 — Zorza Antonio 1 — Zorza Luig 11 — Qualla don Luigi 20 — Furetig Michele 2 — Marsen Antonio 1 — Furettig Luca 1 — Furettig Maria 1 Cucovaz Teresa 1 — Marzen Filippo 1 — Marzen Pio 1 — Corencigh Felilita 1 — Ierep Alessandro 1 — Marzen Giuseppe 1 — Birtig Antonio 1 — Specogna Ignazio 1 — Battistig Luca 1.

Raccolte dal Fascio di Pinzano al Tagliamento: Cordopatri cav. Tomaso 10 — Perispinotto Guido 5 — Petrin Sante e Mario 10 — Cerniat Mario 3 — Macor Gio Batta 3 — Chivilò Giovanni 5 — Cicuto Antonio Lino 5 — Del Fabbro Sante 5 — Germoglio Pietro 1 — Simonutti Giacomo 2 — Chivilò Antonio 2 — Zannier Domenico 2 — Tosoni Pietro 2 — Candon Clorindo 2 — Cozzi Givannoi 5 — Giovitto Pasquale 2 — Germoglio Domenico 1 — Nonis Natale 10 — Marcuzzi Cesare 5 — Mareschi Pietro 2 — Millin Domenico 2 — Battistella Luifi 1 — Tomat Luigi 2 — De Stefano Carolina 2 — Dell'Asin 2 — Scatton Pietro 2 — Picooli Albino 2 — Battistella Napoleone 2 — Lucco Valeriano 2 — Lucco Pasquale 2 — Candon Giovanni 2 — Del Fabbro Giovanni 2 — Picco Antonio 2 — Gardenghi Valentino 5 — Lucco Luigi 2.

Racoolte dal Fascio di Tarcento: lire 1 ciascuno: Coianaz Anna — Volpe Lucia — Tosolini Caterina Cussig Irma — Ceschia Anna — Miconi Rosa — Del Medico Genivieffa — Toffoletti Vilma — Rovere Vilma — Muzzolini Elcea — Muzzolini Olimpia — Muzzolini Domenica — Anzil Irma — Urli Norina — Coianaz Maria — Bergagna Ottavia — Ferrari Ines Moroso Anna — Sant Maria Anzil Assunta — Volpe Delfina — Furlan Amelia — Micco Lucia — Chicco Lucia — Volpe Eudemia — Paolini Melania — Muzzolini Canddia — Del Fabbro Angela — Del Fabbor Felicita — Grillo Ergene — Moretti Angela — Foschia Tranquilla — Micco Anna — Cimbaro Italia — De Bellis Marai Cum — Tecla — Cavassori Maria — Peressini Vittorio — Antoniutti Isolina — Comelli Desolian — Reveland Amelia — Vit Angela — Tosolini Anna — Zanitti Erminia — Zanini Maria — Bidoli Ermenegilda — Miotti Ida — Moro Fausta — Baracchini Eugenia — Ferrari Maria — Ferrari Giovanna — Cragnolini Maddalena — Ermacora Giovnana — Subinz Santina — Caianaz Catterina — Cossa Cecilia — Ermacora Lucia — Battistozzi Antonia — Zanini Maria — Grillo Anita — Faisa Tersea — Mretens Gemma — Divora Maria — Zuliani Erminia — Busolini Fulvia — Cussic Elvira — Bianchizzo Ines — Pez Assunta — Monsutti Onelia — Biaiszzo Letizia — Beltrame Amalia Mico Norma — Isola Isolabella — Agosto Teresa — Gervasutti Noemi — Bernardis Maria — Martinuzzi Giuseppina — Sandretti Irma — Anzil Catterina — Cruder Rosa — Moretti Gemma — Pascolo Anna — Orsa Vattolo — Aviani Pietro — Zagato Livia — Cruder Pia — Tomissi Gioconda — Pasagnotto Amelia — Biasizzo Delfina — Freschi Maria — Urli Romilda — Biasizzo Ubaldo — Floreani Domenico — Tofoletti Albino — Bruni Gio Batta — Foschia Lucia — Michelizza Maria — Pellarini Enrica — Liva Anna — Armano Lucia — Del Negro nAtalina — Anzil Lucia — De Meda Pietro — Catalen G B. — Foschia Luigi — Calgnasso Roberto — Ferrari Giuseppe — Picco Vittorio — Croatto Luigi — Gemo Massimo — Zuriati Massimo — Fedini Marcello — Avalli Giovanni — Cosano Nicolò — Picco Umberto — Cossio Severino — Pevelli Pietro — Giavitto — Omero — Cimbaro Luigi — Ceschin Amerigo — Ferrari Ferdinando — Ermacora Giovanni — Moretti Annibale — Floreani Ettore — Spagiari Mosè — Misser Antonio —

Ricordi cittadini

Gabriele Luigi Pecile

Un semplice nome. Un cumulo di ricordi, anche personali, oltrechè di storia cittadina. Chi quel nome rievoca, è il venerando e venerato prof. Massimo Misani, l'amoroso «papà» di tanti che furono allievi dell'Istituto Tecnico da lui nobilmente presieduto per lunghi anni. E forse nessun altro ci poteva parlare con maggior conoscenza della vita di un uomo come il senatore Gabriele Luigi Pecile operosissimo in pro della cosa pubblica, in tutti i rami nei quali essa va divisa, per tutti i ceti e le condizioni ond'è composta la compagine sociale; ond'è che il suo nome è congiunto per mezzo secolo ad ogni avvenimento cittadino, ad ogni grande avvenimento della Provincia.

Il prof. Misani ha scritte queste memorie per incarico della famiglia Pecile, cui la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro si era rivolta poichè sta istituendo l'Archivio storico degli insigniti di questo ordine venuti scomparendo nel corso degli anni. E si vase di un proprio scritto pubblicato quasi un quarto di secolo addietro, dopo la scomparsa dell'illustre Uomo (27 novembre 1902), di ricordi personali e della splendida «Commemorazione» tenuta da Giuseppe Girardini al Teatro Minerva il 5 marzo 1903.

Di Gabriele Luigi Pecile il prof. Misani così scolpisce il ritratto: In lui «che fu senza dubbio una delle più grandi figure di cittadino che abbia prodotto il Friuli, si fusero insieme le virtù civili colle attitudini più pratiche e speculative; nelle sue azioni si rayvisava l'uomo pienamente esperto della vita, sempre sollecito del bene; e nell'uomo fattivo si scorgeva il pensatore, l'idealista. Uomo vero, uomo intero, che portava tutto sè stesso, tutta l'efficacia di un'indole ricca d'ingegno, di doni svariati, a beneficio d'ogni cosa a cui si volgesse. Non era uno specialista, nè un dotto di proftssione; ma aveva spirito di osservazione, acume analitico, sguardo largo e sintetico, grande desiderio di apprendere il vero e di assimilarsi le ricerche altrui per volgerle a vantaggio del suo paese. Studiava sul serio le questioni, molto scriveva ed era scrittore gagliardo, chiaro, logico, schietto, che si leggeva da molti, e molto volentieri. Non è punto esagerazione l'affermare che tutti i progressi, alcuni veramente ammirabili, che la sua Udine ed il suo Friuli sotto ogni aspetto, fecero nei 36 anni trascorsi dal 1866 al 1902, egli fu autore, o parte principalissima».

Mentre prima che il Veneto fosse liberato il Pecile aveva già dato il suo nome e l'azione al Comitato segreto che guidava la lotta del nostro popolo contro il dominio straniero, andava completando e approfondendo i propri studi e l'esperienza con viaggi all'estero. Liberata, col Veneto, anche la Provincia nostra, eccolo entrare nel campo della vita pubblica e dare tutta la sua forza a promuovere ogni progresso: nell'istruzione, nell'agricoltura, nella viabilità, nella beneficenza — instancabile. Come tutti gli uomini fattivi, ebbe i suoi avversari, acri talvolta; ma egli non se ne scoraggiava, e continuava diritto pel suo cammino, strenuamente lottando per quell'ideale di bene al quale si era votato e con tanta tenacia che gli avversari gli avevano dato l'appellativo di «testardo». Ma con questa sua, diciamola pure «testardaggine», moltissime cose ottenne e, come avvertimmo più sopra, il suo nome è legato a molte grandiose opere: l'Istituto Tecnico, il Ledra, la Pontebbana, i Giardini d'infanzia, la Scuola magistrale con annessa Sezione di Agraria, il tram Udine-S. Daniele...

Non disdegnava il contatto con gli umili — agricoltori, artieri, operai, tutte le volte che ritenesse utile il suo intervento fra essi per suggerir loro qualche utile idea, qualche pratico ed utile insegnamento; e basta ricordare in proposito quanto potè ottenere nella sua terra natale: Fagagna, finch'egli visse, fu mercè sua centro esemplare d'ogni progresso agricolo. Sapeva con gli umili adottare il linguaggio degli umili, come sapeva nelle aule della Camera e del Senato usare il linguaggio più elevato.

Noi lo ricordiamo in un'assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso — intervenutovi quale socio a sostenere non ci sovviene più quale suo punto di vista in un momento di appassionate divergenze fra i soci: stava attentissimo ai discorsi di ogni suo contrario, specialmente, e pronto era a ribatterne le conclusioni non deridendo se taluni uscivano in controsensi, ma pacatamente cercando di persuadere altrui del torto in cui si trovasse. Era del parere, in realtà giustissimo, che le «classi dirigenti» avessero l'obbligo di frammischiarsi al popolo, per meglio conoscerne le possibili deviazioni, per meglio indirizzarlo.

Ma quante, quante peripezie della vita cittadina ci verrebbe di riesumare, se volessimo esporre anche solo in parte i ricordi, che il breve opuscolo del prof. Misani ha richiamato alla nostra memoria! e quanti altri nomi di benemeriti dovremmo rievocare, che hanno collaborato con Gabriele Luigi Pecile al bene del paese!

***

Altre «cose del passato» ci espone l'Annuario del R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini» (Anno Scolastico 1925-26), testè licenziato dalla Tipografia Mutilati e Combattenti, in bella nitida lodevole edizione, adorna di cinque splendide fototipie. L'elegante volume di oltre 90 pagine s'inizia con una lettera introduzione del preside prof. cav. dott. Emilio Cattarina, le quali non hanno «la pretesa di una prefazione, ma solo di un richiamo all'affetto della cara dimora che li accoglie (docenti e discepoli) al quotidiano travaglio per la conquista del sapere».

Il volume, oltre le notizie statistiche e la cronaca dell'Istituto prescritte per questo genere di pubblicazioni, contiene un breve necrologio del prof. Isidoro Guizzon, che insegnava materie letterarie nel Ginnasio inferiore, perito tragicamente nelle acque del Ledra il 12 agosto del passato anno.

E contiene una molto interessante Memoria su «Le Scuole pubbliche di Udine dal 1297 al 1851 del prof. cav. Giuseppe Dabalà, che fu amato preside del R. Ginnasio-Liceo dal 1891 al 1911. Il prof. cav. Emilio Catterina l'accompagna con alcuni cenni dai quali si apprende che la memoria invano era stata fin qua ricercata «avendo l'occupazione nemica del 1917-18 distrutto o disperso l'intero archivio dell'Istituto», e che «fu recentemente rinvenuta dai suoi congiunti fra le numerose carte e le note lasciate da lui (prof. Dabalà) morto a Bergamo il 14 gennaio 1922».

La Memoria del prof. Dabalà, «partendo dalle lontane origini delle Scuole pubbliche Udinesi, giunge fino al 1951», e vi sono esposte «con somma diligenza e precisione tutte le vicende». Il prof. Catterina soggiunge: «Mi parve pertanto opportuno e giusto, anche per ricordare in modo degno l'opera data da quel galantuomo e da quel gentiluomo per tanti anni e con mirabile zelo a vantaggio della scuola, inserire nel nostro «Annuario» la presente Memoria, con la certezza che i vecchi e i nuovi alunni, e vorrei dire anzi, l'intera cittadinanza, l'avrà cara, e avrà una nuova ragione per ricordare e apprezzare come merita questo valoroso educatore, che per amore di essa volle alle gravi cure dell'ufficio suo aggiungere questa non lieve fatica».

Atto e parole di squisito omaggio verso la memoria del collega educatore.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(dall'11 al 14 settembre 1927)

Nati vivi: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Cesare Deanna commerc. Elodia Tosi insegnante — Bruno Serafini meccan. Rachele Narduzzi casal.

Matrimoni: Ermenegildo Cautero impieg. Ida Zilotti civile — Arturo Gorini impieg. Irene Lardini commessa — Bruno Zamparutti pittore Agnese Del Gobbo sarta.

Morti: Elena Chiaruttini di Biagio fu Gius. a. 74 contad. — Vittorio Bulian di G. B. a. 35 — Maddalena Peressutti Zilli fu Ant. a. 54 contad. — Maria Tuniz di Fabio a. 2 — Nelvio Mauro di Vitt. mesi 11 — Maria Calingi mesi 6 — Virginio Fr. Valent. Chinesi di Giov. a. 21 fabbro — Luigi Chiarandini fu Giov. a. 71 agricolt.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambin Gesù: Enrico ed Antonietta de Brandis offrirono L. 50 in morte del co: Vittorio Del Mestri.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione da Pittaluga)

Oggi 16 settembre ultime visioni del magnifico film in 5 atti

FRA LE SPIRE DEL DRAGO

Protagonista la bellissima attrice LUCY DORAINE che col ricamo squisito e delicato dell'arte sua inimitabile che qui ha largamente profuso ha creato un vero gioiello, un autentico capolavoro che non ha precedenti.

Adattamento orchestrale diretto dal M.o Simico.

Domani 17 il capolavoro avventuroso: NELLA TERRA DEI LEONI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi venerdì 16 settembre dalle ore 17 replica dell'eccezionale capolavoro

ENRICO IV — — — — di LUIGI PIRANDELLO

Programma inaugurale della grande stagione cinematografica 1927-1928.

Speciale commento musicale a grande orchestra diretta dal maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Una festa navale sul lago di Como in onore del Principe Ereditario

(Nostra corrispondenza)

COMO, 15 settembre.

Quasi a coronamento del ciclo Voltiano e a segnare di esso una data memorabile, S. A. R. il principe Ereditario sarà a Como domenica prossima 18 corr. al martedì successivo.

Egli presenzierà al concorso ginnastico indetto dalla «Società Comense» di ginnastica, nello stadium «Sinigaglia», al quale parteciperanno oltre 6000 ginnasti.

In suo onore verrà data, martedì 20, una festa navale sul lago.

Per un intero pomeriggio sulle acque di Villa Olmo sfilerà imponente e bella la flottiglia lariana delle «Scorrobiesse», delle «Barbotte», delle «Ganzerre» attorno allo «Schifo» delle Tre Pievi, col gonfalone tricrociato e la campana bellica rifatto sulle memorie di quello originale ideato da Azzone da Rumo, capitano delle armi gravedonesi. La «Bianca» e la «Perlasca» riporteranno i segni e le armi bellagine e duecento uomini vestiti alla foggia del 1127 parranno attendere l'ordine col quale il Capitano li scagliava alla caccia dei molti nemici e dei contrabbandieri e dei ribelli. Rivedremo, inoltre, la «Cristina», l'«Alberga», il «Ratto», il «Grifo», il «Lupo», barche celeberrime cui nomi vanno congiunti a fatti di triste lotta fratricida nell'epoca eroica dei Comuni. Como armerà un grande «Schifo» che porterà le statue di San Abondio, S. Faustina e S. Liberata, protettori della città, e sarà la nave capitana della flotta dalla quale, dopo la sfilata dinnanzi alla riva di villa Olmo ove saranno il Principe, le autorità, invitati e pubblico, sarà svolta una finta battaglia con l'impiego di tutti i mezzi bellici approntati sulle lolde.

Il Governatore di Roma alle LL. AA. RR. Duchi d'Aosta

ROMA, 15. — Il governatore ha indirizzato alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma di felicitazioni: «La città di Roma che agli avvenimenti della casa Sabauda partecipa con cuore vibrante affetto immutabile, e porge alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta l'espressione di tutta la sua compiacenza e della sua gioia per il fidanzamento del valoroso loro dilettissimo augusto figlio il Duca delle Puglie con S. A. R. la principessa Anna di Francia». — Lodovico Spada Potenziani governatore di Roma.

Zara saluta con entusiasmo le navi della R. Marina

ZARA, 15. — Stamane è qui giunta in porto una divisione navale composta dell'«Andrea Doria», della «Dante Alighieri» e di altre dieci unità e Regie Navi si sono ancorate nel bacino di fronte alla riva Vittorio Emanuele, sulla quale si trovava tutta la popolazione. Allo sbarco, lo ammiraglio di divisione Bellemi e il suo stato maggiore sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari. La città è tutta imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti alla Regia Marina. Nel pomeriggio sono sbarcati i marinai, fatti segno a cordialissime accoglienze da parte della popolazione. Alle 18 il prefetto ha offerto un grande ricevimento in onore dell'ammiraglio Belleni, degli ufficiali e delle autorità civili, militari, fasciste. Al ricevimento è intervenuta anche una larga rappresentanza degli ufficiali della Milizia in alta uniforme. Il prefetto ha detto un caloroso saluto alla gloriosa marina italiana. Stasera la riviera è imbandierata e illuminata da palloncini alla veneziana, mentre i potenti riflettori delle navi completano la suggestiva visione. L'intera popolazione si è riversata sulla riviera a rendere omaggio affettuoso e riconoscente alle navi. Tre enormi scritte luminose «W. L'Italia! W. il Re! W. il Duce», poste lungo la riviera, stanno di fronte all'Adriatico nostro, col saluto di Zara all'Italia ed ai suoi liberatori. Un apposito comitato di cittadini con a capo il segretario politico comm. Mandel e il podestà comm. Sani ha preparato una magnifica festa del mare, il cui programma si svolgerà durante i giorni di permanenza della divisione navale nel porto.

La potenza navale dell'Italia nei rilievi della stampa inglese

LONDRA, 14. — Il collaboratore navale del «Daily News», dopo aver rilevato l'importanza fondamentale per l'Italia nel Mediterraneo orientale, per la protezione delle comunicazioni marittime e dei mercati del Levante, afferma che lo sviluppo della marina da guerra italiana si ispira a questa pregiudiziale strategica e rileva il fatto che entro un biennio l'Italia possiederà un insieme di incrociatori del tipo «Trento» e «Trieste» che sono i più veloci del mondo, tre categorie di cacciatorpediniere con una velocità superiore a quella delle navi di qualsiasi altra nazione e ventun nuovi sottomarini altrettanto formidabili.

Il giornale così conclude: «La metodica espansione della potenza navale dell'Italia è uno dei più notevoli fenomeni politici del nostro tempo».

L'assassino del vice console italiano a Parigi è un anarchico

Due relazioni con un deputato comunista

ROMA, 15. — Di Modugno Sergio, l'assassino del Vicesconsole conte Nardini, è figlio di ignoto e della fu Di Modugno Filomena. Egli è nato nel 1902 in Cerignola; è sovversivo ed ha questi precedenti:

Nel febbraio 1911 prese parte insieme col fratello Antonio ad agitazioni politiche in Cerignola e fu imputato di omicidio. Arrestato a Massa Marittima il 20 aprile dello stesso anno dopo alcuni mesi di latitanza, fu internato nelle carceri e da quella R. Procura con ordinanza del 23 dicembre dello stesso anno venne prosciolto per insufficienza di indizi, quindi scarcerato e rimpatriato a Cerignola.

Nel marzo 1922 si recò a Roma dove si occupò come manovale muratore presso la Società italiana di imprese edilizie, lasciando con i fratelli uterini l'amante Giavarrano Maria con cui viveva maritalmente. Nel febbraio 1923 fu licenziato dalla Società italiana imprese edilize per cattiva condotta e come sovversivo arrestato e rimpatriato. In quella occasione egli si dichiarava anarchico individualista.

A malgrado del rimpatrio da Cerignola ritornò a Roma, in seguito a segnalazioni dell'Ufficio di P. S. di Cerignola, Sergio Di Modugno e suo fratello Antonio, che pure risulta propagandista anarchico, furono arrestati il 19 luglio successivo e rimpatriati nuovamente. A Cerignola dimorò un anno senza dar luogo a rilievi per la condotta politica e contrasse matrimonio con la Ciavarrano cui l'8 giugno 1924 ebbe un figlio. Il 28 agosto si trasferì ancora a Roma con la moglie, il figlio e il fratello Antonio. Da allora non dette luogo a rilievi. Ma nel gennaio scorso, temendo di essere assegnato al confino, emigrò clandestinamente in Francia. La moglie, che pure aveva dato luogo a rilievi per la sua condotta politica, rimase a Roma, essendole stato rifiutato il passaporto per espatriare.

* * *

Questi i precedenti, diremo così italiani dell'assassino.

A Parigi, vi era giunto il 10 agosto, non risulta ch'egli abbia lavorato. Con quali mezzi viveva?... Il «Matin», che ha fatto un'inchiesta particolare per suo conto, informa che il Di Modurgo è stato in relazione con comunisti stranieri, e tra gli altri con due comunisti italiani che furono espulsi da Parigi con decreto dell'11 corr.: uno di essi è l'ex deputato Di Vittorio, abitante a Parigi, nell'albergo medesimo dove l'assassino aveva preso in affitto una camera. E la «Libertà», altro giornale parigino, afferma esservi buone ragioni per credere che il crimine perpetrato dal Di Dodurgo sia in relazione con la scomparsa del Di Vittorio, contro il quale il Decreto di espulsione promulgato alla vigilia dell'assassinio non aveva ancora effetto. Se lo scomparso in seguito alla sommossa del 23 agosto al la quale forse non aveva preso parte diretta ma di cui però, in un comizio aveva tessuto l'apologia. E col Di Vittorio un altro rinnegato italiano comunista era stato espulso; certo Luigini, membro del comitato centrale antifascista di Marsiglia, il quale, nel surricordato 23 agosto capeggiava una delle bande di comunisti italiani che «operavano» a Montmartre.

Le condoglianze di Roma

ROMA, 15. — S. E. il Governatore ha diretto alla contessa Nardini a Parigi il seguente telegramma di condoglianza:

«Profondamente commossa per lo atroce misfatto, la cittadinanza romana le presenta sentite condoglianze. — SPADA POTENZIANI, Governatore di Roma».

I paurosi fenomeni tellurici che sconvolsero il Mar Nero

MOSCA, 15. — Ulteriori particolari sui danni arrecati dal terremoto del 12 settembre dicono che in altre località della regione di Yalta parecchie ville e sanatori hanno subito considerevoli danni. La grande roccia detta Napoleone è crollata. Un immenso serbatoio d'acqua si è lesionato, cosicchè si calcola vadano perduti 350 mila litri di acqua al giorno. Notizie dai villaggi tartari recano che anche colà si sono avute devastazioni. Nel villaggio di Limene ed in altri sono andate distrutte o danneggiate 800 case. Altre scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte a Sinferopoli, a Yalta e a Sebastopoli. Fra Sebastopoli e il capo Lacullo, una nube di fumo si estendeva sulla superficie del suolo ed era facilmente infiammabile. I giornali dicono che nelle regioni colpite dal terremoto regnò un perfetto ordine, e che è stato constatato un solo caso di saccheggio. Il presidente del consiglio del popolo, Rokow, partito in congedo per la Crimea, è giunto oggi a Sebastopoli, ove in un colloquio con le autorità locali è stato informato sulla situazione della regione danneggiata.

Ancora particolari sui disastri giapponesi

TOKIO, 15. — L'uragano abbattutosi su Yokohama ha prodotto danni valutati a mezzo milione di jens. Due grandi bastimenti sono affondati; varie case sono andate distrutte; trenta persone sono rimaste ferite; automobili e vagoni merci sono stati rovesciati; i pali del telegrafo sono sono stati abbattuti e le traverse metalliche della ferrovia sono state contorte. Secondo dispacci provenienti da Kiushiu, duemila soldati e gli appartenenti ad organizzazioni locali sono alla ricerca dei dispersi in seguito alla mareggiata di martedì scorso. Sino ad ora sono stati trovati 400 morti. Cinquecento battelli da pesca sono naufragati al largo di Nagasaki e 25 pescatori sono annegati. Dodici edifici di Kawasaki sono andati distrutti, altri sono rimasti danneggiati.

Dopo l'aggressione di Ravenna

Gli on. Balbo e Frignani al capezzale dei gerarchi feriti

RAVENNA, 15. — Perdura vivissima l'impressione in città e in provincia per la vile aggressione di cui sono rimasti vittime l'altro ieri i camerati console Muti e il cav. Renzo Morigi. L'affluenza delle autorità e dei cittadini di ogni ceto continua all'ospedale ininterrotta, e numerosissimi sono i telegrammi di augurio e di deplorazione.

La notte scorsa, alle 2, è giunto l'ex sottosegretario alle Finanze, on. Frignani, il quale, partito da Napoli in aeroplano, dopo brevissima sosta a Roma, ha proseguito per Ravenna. L'on. Frignani si è recato subito al letto dei feriti, portando ad essi il suo saluto e l'augurio. Verso le 10 di stamane l'on. Frignani, dopo aver conferito col segretario federale commendator Calvetti e col Prefetto, si è nuovamente recato a visitare i feriti.

Verso le 10.45, il sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Italo Balbo, è giunto al vicino campo Spreta, con l'apparecchio che fa servizio da Roma a Vienna. Poco dopo l'on. Balbo giungeva in automobile, accompagnato dal ten. col. aviatore Tedeschini, comm. Klinger, dal podestà di Ferrara, dal segretario generale di Ferrara, comm. Renzo Quirici e dal capitano aviatore Guerra. L'on. Balbo si è recato a visitare i due feriti, ai quali ha portato l'augurio del Duce. Poscia, dopo aver conferito con l'on. Frignani e il segretario federale comm. Calvetti, è ripartito con un apparecchio militare qui giunto, alla volta di Padova, per assistere alle manovre aeree.

Un lieve miglioramento verificatosi nelle condizioni del console Muty ha sollevato un po' gli animi. Lo stato del ferito permane tuttavia sempre relativamente grave.

Continuano le indagini

Intanto continuano le indagini per stabilire le responsabilità degli eventuali complici. Si dice che ora si vorrebbe far passare l'aggressore per un individuo che è stato sempre calmo e che ha compiuto l'atto insano in un momento di pazzia. Questa ipotesi cozza contro la realtà. Si sa infatti che il Massaroli tempo fa ebbe un alterco vivacissimo con un fascista. Al la reazione di questi, egli estrasse la rivoltella, minacciando di sparare. Fu allora arrestato e subito dopo rilasciato.

Al Massaroli, che aveva una botteguccia a via Piangipane, non andavano troppo bene gli affari. Aveva anche ottenuto un posto allo zuccherificio di Mezzano, ma non volle restarvi, giustificandosi col dire che non poteva sopportare il puzzo. Risulta che da tre o quattro giorni andava cercando il Podestà, trattenuto a Roma, volendosi lamentare con lui di non aver ottenuto la licenza di vendita di carne suina.

Il Massaroli sparò purtroppo ben preciso: allontanandosi si difese con freddezza e si sa che aveva lasciato la bicicletta nelle vicinanze della piazza, nella speranza di poter fuggire. La rivoltella con la quale sparò glie la aveva data il cognato. Ora tutte queste circostanze, quantunque non ancora ben chiarite, distruggerebbero in pieno la ipotesi di una pazzia per che tutto è stato calcolato col più freddo cinismo e mandato ad esecuzione con una precisione perfetta.

L'eroismo del cav. Morigi premiato

Le prime affrettate notizie non hanno permesso di ricostruire completamente la scena dell'altra sera. Dopo la rapidità e la proditorietà dell'aggressione, in mezzo al panico degli astanti, specialmente per il gravissimo ferimento del cons. Muty è apparso veramente ammirevole il contegno del seg. pol. del fascio di Ravenna, cav. Renzo Morigi, il quale insieme a lcenturione Luciano Rambelli, si è fatto incontro al delinquente che procedeva con la rivoltella spianata. Pure ferito ad un gamba, il cav. Morigi con calma e precisione accentrò tre colpi di rivoltella sull'aggressore freddandolo a notevole distanza.

Il coraggio e il senso di vivo cameratismo del cav. Morigi hanno suscitato l'unanime ammirazione della cittadinanza e si apprende che il podestà sta facendo pratiche perchè al cav. Morigi sia conferita la medaglia al valor civile.

L'atto coraggioso del segretario del Fascio ha trovato eco profonda nell'anima del Duce che ha fatto così telegrafare dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Bazan:

«Seniore Morigi, 81. Legione, Ravenna. Mi è grato comunicarle che S. E. il Capo del Governo, in considerazione dell'energico e coraggioso contegno da lei tenuto nell'affrontare il cinico aggressore del console Muty, lo ha promosso al grado di seniore. F.to Bazan, capo di Stato Maggiore».

Coolidge non ha escluso la possibilità di ritornare al seggio presidenziale

WASHINGTON, 14. — Il deputato Tilson, *leader* della maggioranza repubblicana alla Camera, ha conferito lungamente col Presidente Coolidge. All'uscita dalla Casa Bianca il Tilson ha dichiarato ai giornalisti che Coolidge, per quanto lo riguarda personalmente, desidera non partecipare alla campagna elettorale presidenziale.

Nei circoli politici questo proposito di Coolidge, manifestato per il tramite di Tilson, viene interpretato nel senso che il Presidente mentre è personalmente alieno dal ripresentarsi candidato alle elezioni del 1928, non rifiuterebbe la candidatura qualora essa gli venisse offerta dal suo partito.

Signorina che prende il volo

NEW YORK, 14. — La signorina Ruth Elder che ha intenzione di compiere con l'aviatore George Haleman il tragitto Nuova York-Parigi, ha atterrato nel pomeriggio al campo di Roosevelt dopo un volo di 500 miglia, essendo partita da Wheling (Virginia occidentale). Miss Elder ha dichiarato che, se il tempo lo permetterà, partirà uno dei prossimi giorni per compiere la traversata che si è prefissa.

Stati Uniti e Francia tratteranno per un trattato di commercio

PARIGI, 15. — I giornali recano che in seguito alla firma dell'accordo commerciale franco-tedesco gli Stati Uniti hanno fatto conoscere la loro intenzione di entrare in trattative col governo francese per concludere un accordo commerciale fra i due paesi. Finora gli Stati Uniti si son rifiutati di stringere accordi economici colle altre nazioni; indi i prodotti fracesi che entrano negli Stati Uniti son sottoposti alla tariffa Fordney che non ammette alcuna riduzione. La Francia dal canto suo, applica verso gli Stati Uniti la tariffa generale francese che corrisponde al quadruplo della tariffa minima. La Francia ha accolto favorevolmente la domanda e poichè desidera mostrare spirito conciliativo, ha deciso di accordare agli Stati Uniti un regime di favore, benchè gli Stati Uniti non possono contraccambiare.

La Francia, con decreto che sarà pubblicato prossimamente, accorderà agli Stati Uniti il vantaggio senza precedenti di una tariffa generale che rappresenta neppure due volte la tariffa minima attuale, ciò che equivale al ribasso del 55 per cento sui diritti doganali. Il decreto sarà applicabile subito dopo la sua pubblicazione.

Le trattative per l'accordo economico cominceranno al più presto possibile.

I piloti del "Pride of Detroit,, troncano a Tokio il loro "raid,,

LONDRA, 15. — Gli aviatori del «Pride of Detroit» hanno rinunciato al volo transpacifico, in seguito alle insistenze dei loro amici e parenti e specialmente dei figli di Schlee. I due aviatori si imbarcheranno sul primo battello in partenza per l'America. Finisce così con una decisione dettata dalla saggezza il «raid» di Brock e Schlee. Il 27 agosto scorso essi lasciarono Terranova per Londra e con meravigliosa regolarità compivano il programma che si erano prefissi: il 28 agosto erano a Londra, il 29 a Monaco il 30 a Belgrado, il 31 a Costantinopoli, ove difficoltà con le dogane li trattenevano un giorno; il 2 settembre sono a Bagdad, il 3 a Bender Abbas, il 4 a Karachi, il 5 ad Allahabad, il 6 a Calcutta, il 7 a Rangoon.

L'8 si è senza notizie. Già il «Pride of Detroit» il giorno precedente aveva incontrato a due riprese un violento monsone e una pioggia torrenziale e aveva avuto tre ore di ritardo. Il 9 si apprende che è a Hanoi donde riparte per Hong Kong. Vi giunge con tre ore di ritardo in seguito al cattivo tempo. Il 10 arriva a Sciangai. L'11 le cattive condizioni atmosferiche lo obbligano a scendere a Omura. Il 12 riparte per Tokio, ma è forzato a tornare indietro di fronte alla tempesta. Il 12 riparte per Tokio, ma è nuovamente costretto a tornare indietro. Il 14 lascia Omura e raggiunge Tokio, avendo così compiuto più di 20.000 chilometri in 17 giorni.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine